PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 12 Aprile 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11045

LA NUOVA SPEDIZIONE IN LIBIA.

Le truppe italiane occupano un forte turco sulla carovaniera per Tunisi.

Il bombardamento di Zuara

e il finto sbarco

L'occupazione della penisola di Macabez e del forte di Buche-Lec

ROMA 11 (Ufficiale). Circa l'azione compiutasi in questi giorni sulla costa libica verso il confine tunisino, si hanno i seguenti particolari. Alcune torpediniere di alto mare giunsero la mattina del giorno 8 corrente davanti a Zuara e vi preparavano l'ancoraggio per le navi da battaglia, che la mattina successiva si ancorarono su due linee parallele della costa. Si iniziò subito il bombardamento dell'oasi, ove, nelle trincee predisposte accorsero numerosi armati, e all'alba del giorno 10 fu simulato uno sbarco sulla spiaggia a levante della detta oasi. Malgrado che la finta durasse fino alle ore 10, i nemici rimasero nelle primitive posizioni, tirando qualche colpo di fucile. Nella notte continuò il bombardamento, allo scopo di trattenere il nemico a Zuara.

Frattanto nelle prime ore dello stesso giorno, il convoglio partito dall'Italia, scortato dalle navi da battaglia occupava la penisola di Macabez mediante lo sbarco dei marinai, seguito da quell'altro di truppe e materiali. Stamane parte delle truppe passava dalla penisola sul continente, e alle ore 11 fu effettuata senza resistenza l'occupazione del forte di Buche-Lec, mediante un grosso distaccamento.

L'importante azione si è potuta così svolgere e condurre a compimento nel modo regolare che era stato stabilito. Veramente notevole è stata l'operazione di sbarco, date le difficoltà idrografiche e le condizioni del tempo e del mare.

Particolari sullo sbarco

da Tunisi.

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi: Incominciarono iersera a spargersi qui le voci delle nuove operazioni militari attorno a Zuara, e precisamente, come saprete, dell'avvenuto sbarco degli italiani fra Zuara e Sidi-Said. I primi telegrammi sono arrivati iersera verso le 7 da Gabes, Gerba e perfino da Sfax ad alcuni maggiorenti della nostra colonia tunisina ed a molti commercianti da parte dei loro agenti sulla costa meridionale tunisina. Anche le autorità francesi sono state largamente informate, a quanto mi risulta, dei nuovi avvenimenti; e stamane i giornali francesi recano pure notizie dal confine tunisino, dove la notizia del nostro sbarco è stata immediatamente portata da corrieri arabi che hanno assistito agli avvenimenti. La colonia è vivamente ansiosa di nuove notizie e la scorsa notte in molti circoli non si chiuse occhio, aspettando da un momento all'altro notizia di qualche fatto d'arme.

I giornali si limitano a brevi commenti alle notizie ricevute ed alle voci corse, ed in quei commenti fanno rilevare frettolosamente l'importanza delle nuove operazioni italiane al confine tripolino-tunisino, assumendo in proposito un atteggiamento di attesa degli avvenimenti. Vi riferisco in succinto le notizie che iersera ho potuto raccogliere qui da diverse fonti, ma concordanti in modo da poter garantire una certa esattezza.

Sbarcarono primi i marinai e gli ascari

Le prime notizie annunciarono uno sbarco di marinai e di ascari eritrei nei pressi della salina di Brega. E' presso la marina di Brega e questa Sebca che lo sbarco fu annunziato da pochi e rari abitanti del luogo per i primi, e riferita e diffusasi tosto con la rapidità di diffusione propria a questi paesi. La Sebca di Brega sorge davanti alla penisoletta di Ras El Machabes, dove lo sbarco è avvenuto, proprio in prossimità del confine tunisino, poichè la punta di Mahabes è proprio accanto alla punta di Agira. La notizia diceva che nella notte numerose navi da guerra italiane si erano presentate sulla spiaggia, e che verso l'alba in grandi zatteroni ne erano sbarcate alcune compagnie di marinai e di ascari eritrei. Il mare era perfettamente calmo e il tempo bellissimo.

I bombardamenti delle navi - Un forte turco che tace

Più tardi altri telegrammi riferivano presso a poco le stesse cose, aggiungendo che in qualche punto della spiaggia di sbarco le navi avevano eseguito nutriti bombardamenti. I pochi abitanti sparsi qua e là nei piccoli agglomeramenti di capanne esistenti sul luogo, erano fuggiti.

Ma altre notizie, più complete e precise, si ebbero più tardi e poio sino alla mezzanotte. Secondo queste lo sbarco non sarebbe avvenuto in un punto solo, bensì contemporaneamente in vari punti della spiaggia suddetta, fra El Mina, Sidi-Said e il Marabutto di Sidi-Alì. In quei pressi, ad una certa distanza dall'Uadi Mokta, sulla sponda sinistra, i turchi hanno un fortino di confine, denominato Forwa, dove è una piccola guarnigione. Non pare che la guarnigione, stando almeno alle prime notizie, sia stata informata degli avvenimenti, o almeno non si riferisce affatto che essa si sia mossa. Lo sbarco, che cominciò nella notte, continuò tutta la mattinata, durante la quale sbarcarono le nostre truppe di terra, che la fantasia degli indigeni trasmettitori fa salire ad una cifra assolutamente favolosa.

Notizie da Zuara

L'impressione per lo sbarco compiuto in un punto della spiaggia che tutti i telegrammi descrivono come oltre modo aspra e difficile, fu enorme. Verso mezzanotte arrivarono notizie telegrafiche direttamente da Zuara. Esse annunziavano da prima un altro violentissimo bombardamento delle navi italiane contro Zuara, avvenuto nel pomeriggio dell'altro ieri, e che sarebbe stato infinitamente più grave e micidiale dei tre bombardamenti primi. Quest'ultimo preludiava ad un altro sbarco di truppe che si stava eseguendo di pieno petto davanti a Zuara, e al quale il presidio turco si apparecchiava accanitamente ad opporsi. Ulteriori notizie non danno più come avvenuto questo sbarco; è per ciò da ritenersi come una finta manovra.

L'impressione in tutta la colonia è grandissima, l'entusiasmo massimo. Anche nei circoli francesi si è assai impressionati e l'elemento indigeno è assai contrariato.

L'impressione fra gli indigeni

I carovanieri protestano

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Gabes: Da un commerciante maltese, reduce da Kasr-Megenin, ove si era recato evidentemente per il rifornimento a carovane destinate ai campi turchi in Tripolitania, apprendo che grande è la confusione a Tatahuin e a Bengardane, ove si allestiscono le carovane. La notizia dello sbarco dei nostri ha scompigliato gli attivi fornitori dei turchi e distrutto l'ordinamento, preparato con gran fatica e non senza abilità per salvare almeno le apparenze dinanzi agli obblighi di neutralità sostenuti dalle autorità francesi. Parecchi capi di carovane, responsabili chi di 200, chi di 300 cammelli, hanno dichiarato agli agenti turchi che non intendono ora varcare il confine per non cadere in mano degli italiani.

Il maltese mi disse - continua il corrispondente - che ora le carovane prenderanno la via di Tatahuin-Dehibat, dove, varcato il confine, entreranno in Tripolitania a Uassen, per la carovaniera di Nalut. I carovanieri quindi protestano e tempestano contro gli agenti turchi, dai quali pretendono somme ingenti per cambiamento di via ora resosi necessario. Essi aggiungono che il tragitto interno non solo è tre volte maggiore di quello costiero, ma per molti punti roccioso e assai pericoloso per i loro quadrupedi.

Oltre a queste perturbazioni d'indole economica più che politica, il nostro movimento, nonostante l'impassibilità apparente degli indigeni, cagiona un certo sconforto, mentre desta una simpatica curiosità nell'ufficialità francese, che pur sotto la riserva della più stretta neutralità, giudica favorevolmente il nostro sbarco in un punto assai malagevole. Ho chiesto se le pattuglie italiane avessero preso contatto con gli ufficiali francesi preposti al confine, ma nulla ancora si sa al comando di Gabes.

Una vasta e complessa azione strategica?

Un piccolo fatto d'arme - Esplorazioni delle torpediniere

ROMA 11 (N). La «Tribuna» ha da Tunisi nuovi particolari sullo sbarco delle nostre truppe sulla costa presso la frontiera tunisina e sulle operazioni militari conseguenti. Il corrispondente dichiara di desumere le notizie oltrechè da quanto i giornali tunisini ricevono dai posti, anche da particolari informazioni dirette, pervenute dai luoghi di confine a persona importante della nostra colonia.

Lo sbarco assai difficile per l'asperità della costa e assai lungo per il numero delle truppe sbarcate e per la grande distanza dell'ancoraggio dei convogli, è ormai completamente finito, essendo stati sbarcati a terra anche il ricco materiale di artiglieria e tutto il materiale del genio e dei rifornimenti. Le operazioni suddette sono durate dalla mattina fino alla sera e le ultime imbarcazioni hanno toccato terra soltanto dopo il tramonto del sole.

Le truppe, dopo di aver passato la notte in improvvisate trincee, all'alba, a quanto annunzia un telegramma da Gerba, pervenuto a Tunisi verso il mezzogiorno, si sarebbero messe in moto; probabilmente parte delle truppe, se non tutte, verso il confine tunisino, dove, come è noto, i turchi avevano qualche piccolo fortino, guardato da una non grande guarnigione. In un telegramma anzi pervenuto a Tunisi, si annunzia assai vagamente a un primo piccolo fatto d'armi, proprio vicino al confine tunisino, e precisamente intorno a un fortino di confine, che evidentemente dev'essere il fortino di Forwa. Lo scontro sarebbe durato pochissimo. I nostri non avrebbero avuto davanti che soldati regolari turchi, quelli della guarnigione, assai poco numerosi, ma forti di qualche artiglieria. Un altro telegramma darebbe anzi assolutamente come avvenuta l'espugnazione del forte da parte delle nostre truppe e uccisi o prigionieri i soldati della piccola guarnigione.

Nei circoli militari francesi si esclude che le truppe testè sbarcate possano avere per obiettivo immediato una marcia diretta su Zuara; si è invece propensi a credere che l'azione italiana iniziatasi con lo sbarco già avvenuto sia più complessa e più varia e di ben maggiore importanza strategica di quanto non si imaginino i semplicisti. I più credono all'imminenza di qualche altro nuovo sbarco in qualche altro punto della costa. Non si precisa quale. ma a questa supposizione induce una lunga azione esplorativa delle nostre torpediniere sia ad oriente che ad occidente di Zuara, che è stata da otto giorni segnalata a Tunisi.

Il piano d'azione

elaborato dal generale Pollio?

ROMA 11 (N). Secondo il «Corriere d'Italia», il piano di azione guerresco che si sta svolgendo attorno Zuara, fu ideato dallo stesso generale Pollio, capo dello stato maggiore.

La situazione a Bengasi

Scarsezza di viveri nel campo turco - Per la vaccinazione degli indigeni

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Le notizie dal campo turco recano sempre che se non manca ai turchi l'oro, fanno difetto l'acqua e il vettovagliamento. Alcune tribù dell'Auaghir, che principalmente contribuiscono ai contingenti nemici, si sono allontanate per il raccolto dell'orzo. Si conferma che i deputati turchi di Bengasi si sono allontanati dal campo nemico per recarsi a Costantinopoli. Tuttavia il campo nemico ancora permane sulle prime pendici del Gebel, in direzione del ciglione situato fra Sidi-Nuftar e il vallone oltre l'Oasi delle due palme.

I lavori del tamburo difensivo e le opere di fortificazione presso il «blockhouse» continuano indisturbati. La Suani-Osman, l'oasi presso cui avvenne l'ultimo combattimento è sgombra di nemici.

Il contrabbando è pagato a carissimo prezzo dai turchi, tanto che qualche audace contrabbandiere recentemente ucciso, fu trovato in possesso di un sacco di verdure, che sono pagate favolosamente dai turchi. Un chilogramma di zucchero al campo turco è salito al prezzo di 15 lire.

Il piccolo presidio turco che si trovava a Polfia è fuggito dopo il bombardamento. Informatori avvertono soltanto che ancora il campo nemico non ha direttive precise sulla nuova collocazione, poichè cerca di profittare della vicinanza di luoghi di contrabbando e delle località dove sieno pozzi.

Il capo degli affari civili, comm. Pericoli, insieme col dott. Licastro, provvede ai vari ordinamenti civili. Fu da essi pubblicato stamane un bando alla cittadinanza, scritto anche in arabo, invitante i padri di famiglia a far vaccinare i fanciulli, escludendo solo i vecchi e i bimbi in età inferiore ai sei anni. Il bando aggiunge che per le donne si recherà a vaccinare una dottoressa italiana, accompagnata dall'«iman» e dai «muftar» del luogo. Il bando stabilisce pene in caso di inadempienza all'ordine del governatore.

Le truppe hanno passato la Pasqua con una serie di feste ai vari reggimenti. Furono i primi divertimenti che si concedettero queste truppe che combattono da sei mesi a Bengasi.

Il „Barone Beck" preso a cannonate

dai turchi?

BUDAPEST 11 (N). Il «Pester Lloyd» ha da Costantinopoli in data di ieri: Il piroscafo «Barone Beck», del Lloyd a., partito il 6 corr. alle 6 pom. da Atene per Costantinopoli giungeva domenica mattina all'altezza di Luin-Kale e navigava con tutta celerità, allorchè dalla vicina fortezza tuonarono l'un dopo l'altro due colpi di cannone a polvere. Siccome sul faro dell'Ellesponto era visibile il cesto nero segnalante il libero passaggio, il capitano fece proseguire, ma in quella si udì un nuovo colpo ed a cinquanta passi appena di distanza dal piroscafo cadde in mare un grosso proiettile, mentre nello stesso tempo veniva tolta dal faro la cesta nera. Il capitano del piroscafo, in tale frangente, non sapeva come contenersi. Ad ogni buon conto fece fermare le macchine e cominciò a scambiare segnali con le navi vicine. Appena cinque ore dopo giunse presso il «Barone Beck» una piccola nave, in cui si trovavano ufficiali di marina. Il «Barone Beck» e le altre navi nel frattempo sopraggiunte, furono quindi pilotate nella notte fittissima, fra le mine sottomarine e le bocche dei cannoni nei Dardanelli, verso Costantinopoli. L'incidente produsse vivissima eccitazione fra i passeggeri.

La cattura di un piroscafo germanico

AMBURGO 11 (N). Il piroscafo «Pülvs» della «Levante Linie», partito alla fine di marzo per Alessandria, fu sequestrato da navi da guerra italiane. Esso aveva a bordo undici tonnellate di munizioni, destinate, a quanto si assicura, alla nave da guerra germanica «Gaja».

Il famoso passo a Costantinopoli

VIENNA 11 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data da Berlino, a proposito del passo delle potenze presso la Porta: Si annuncia che un termine preciso non è ancora stato fissato; è probabile però che gli ambasciatori rivolgano le loro domande alla Porta circa le condizioni di pace in occasione del ricevimento ufficiale presso il ministro turco degli esteri. La Porta non risponderà però prima dell'inizio della sessione della Camera turca.

L'organizzazione della leva in massa in Albania

VIENNA 11 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Salonicco che nei distretti di Diacova, Ipek e Sienizza si sono compilate le liste per l'organizzazione della leva in massa; quindi 5700 uomini effettivamente atti a portare le armi possono presentarsi in caso d'una eventuale chiamata, apportando all'esercito forze eccellenti e, secondo i tecnici, bene addestrate. Questi «mustafiz» saranno armati di fucili Martini perfezionati. Il ministero della guerra ha mandato a Salonicco oltre 120 biciclette per il servizio dell'esercito. A Giannina si organizza una sezione di mitragliatrici. Il materiale necessario è già partito da Costantinopoli.

Un bulgaro ucciso dai gendarmi a Salonicco

SALONICCO 11 (N). Le autorità di Monastir erano state informate che un bulgaro di nome Ilia, che aveva partecipato all'attentato contro la Banca di Salonicco, si teneva nascosto in una casa del quartiere bulgaro. I gendarmi circondarono la casa e intimarono all'Ilia d'arrendersi. Quegli invece sparò contro i gendarmi, che fecero fuoco a loro volta, uccidendo l'Ilia.

La Russia non arma contro la Turchia

PIETROBURGO 11 (Ag. pietrob.) Si smentisce categoricamente la notizia diffusa nei giornali esteri d'un imminente conflitto fra la Russia e la Turchia e di preparativi militari della Russia. La notizia è assolutamente inventata.

Per l'invio di nuove truppe turche in Persia

COSTANTINOPOLI 11 (N). In seguito ai disordini di Kermansciah e ai frequenti incidenti che vi avvengono, il «Tanin» domanda che si mandino truppe turche a difesa dei consolati turchi. Le truppe verrebbero richiamate appena il governo centrale persiano fosse in grado di guarentire la sicurezza.

La scadenza del trattato della Triplice

BERLINO 11 (B). In relazione alla notizia pubblicata ieri da un giornale viennese circa la pretesa rinnovazione della Triplice la «Vossische Zeitung» apprende da fonte informata che tale notizia è prematura, visto che il trattato dura ancora parecchio tempo e le potenze alleate non hanno alcun motivo di occuparsi già della questione della rinnovazione.

Il giornale berlinese si riferisce alla notizia della viennese «Zeit», che riportammo nel «Piccolo della sera» di ieri, secondo cui il trattato della Triplice, nel giugno dell'anno venturo, o deve essere denunziato o sarà automaticamente prolungato.

Agitazioni guerrafondaie in Serbia

BERLINO 11 (N). Il «Tageblatt» ha da Belgrado che si fa notare una tendenza guerrafondaia della «Narodna Obrana» serba, la lega per la tutela degli interessi nazionali, fondata dopo l'annessione della Bosnia, e che avrebbe pretesamente tre milioni di soci. Nella lega regna un umore estremamente bellicoso contro l'Austria. La «Obrana» non si azzarda a un attacco, ma aspetta come occasione propizia il giorno in cui l'Austria realizzasse il progetto di arrotondare la sua possessione bosniaca col Novibazar. Il primo soldato austriaco che ponesse piede nel sangiaccato di Novibazar sarebbe il nunzio della guerra. Se il Governo serbo non volesse la guerra, la «Obrana» la imporrebbe eventualmente con una rivoluzione. La «Obrana» prevede che in breve si avrà la guerra.

Gravi discordie nel gabinetto serbo?

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Belgrado che fra i ministri sono scoppiate discordie tali che fu impossibile tenere consigli di gabinetto. Milovanovic tenta però di salvare la situazione fino a dopo compiute le elezioni, che saranno fatte fra non molto.

Per la flotta aerea d'Italia

Anche Torino offrirà un aeroplano

TORINO 11 (N). La «Gazzetta del Popolo» annunzia che la Giunta comunale nella sua seduta di ieri mattina, prendendo atto che il sindaco fu chiamato a far parte del comitato dell'Aereo Club d'Italia per la sottoscrizione nazionale a favore della flotta aerea ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la spesa per l'acquisto di un aeroplano quale concorso del comune alla patriottica manifestazione nazionale.

Gli armamenti germanici e la Francia

Un generale francese che prevede prossima la guerra

VIENNA 11 (N). La «Zeit» reca: Il nuovo progetto militare germanico, come si sa, ha destato in Francia grande inquietudine. Il generale Bonnal, notissimo come scrittore di cose militari, intervistato dal «Petit Journal» ha dato espressione molto vivace al malcontento prodotto in Francia. Il generale, il quale, sia notato qui incidentalmente, assistette nel 1901 come ospite alla rivista di primavera a Berlino, disse: La Francia non ha nulla da temere dall'aumento dell'esercito germanico, perchè coll'aumento dell'effettivo delle truppe diverrà anche più difficile il servizio di vettovagliamento e di rifornimento di foraggi. La Francia, con un milione di soldati, può benissimo guarentirsi contro la violazione del suo territorio, e può anche tutelare la neutralità del Belgio e della Svizzera. Il generale parlò anche della distanza che nell'esercito germanico si mantiene fra gli ufficiali e i soldati, mentre nell'esercito francese regna più intimità fra soldati e ufficiali. Secondo la mia opinione, concluse il generale, in Germania infierisce la mania del numero. Noi francesi non dobbiamo inquietarcene. Interessante per noi è soltanto il fatto, che quanto si va facendo in Germania ci rivela lo stato psichico dei circoli dirigenti germanici. Noi ci accorgiamo che oltre il Reno si sta preparando una guerra, la quale scoppierà fra uno, due o al più tre anni. Prepariamoci quindi all'inevitabile, e riforniamoci di coraggio.

Le trattative franco-spagnole

PARIGI 11 (N). Circa le trattative franco-spagnole si ha da Madrid che nei circoli ufficiali si crede che la nota di risposta presentata ieri dal ministro degli esteri all'ambasciatore francese attenuerà le divergenze fra i due Governi nella questione marocchina al punto che si potrà addivenire ben presto a un'intesa. Il governo spagnolo desidera che le trattative vengano chiuse prima della riapertura delle Cortes, che avverrà alla fine del mese, affinchè il Parlamento si trovi dinanzi al fatto compiuto.

Il «Petit Parisien» invece dice che la risposta spagnola è ritenuta insufficente, e non giustifica affatto il grande ottimismo che sembra regnare nei circoli governativi di Madrid.

La quinta arma in Francia

PARIGI 11 (B). Il neo-nominato direttore della sezione aviatoria militare, colonnello Hirschauer, dichiarò in una intervista che tutti gli apparecchi per volare che attualmente sono sparsi per la Francia saranno riuniti fra breve nelle regioni orientali, non lungi dal confine. Si procederà poi alla completa separazione delle sezioni per gli aeroplani e per i dirigibili.

La falsa notizia

della morte di Pio X

LONDRA 11, ore 2.16 (Reuter). Telegrafano da Madrid 11: Dispacci privati, confermati dalla nunziatura, annunziano la morte del papa.

LONDRA 11, ore 5.26 (Reuter). Telegrafano da Roma: La notizia della morte del papa è infondata.

ROMA 11 (B). Il Santo Padre ha impartito oggi numerose udienze. Anche per domani è già fissato un gran numero di udienze.

Come nacque la falsa voce

PARIGI 11 (N). L'agenzia «Havas» ha da Madrid: Oggi s'erano diffuse qui voci secondo le quali il papa sarebbe morto. Queste voci sono state originate da un errore incorso nella trasmissione di un telegramma pervenuto ad un addetto alla nunziatura pontificia di Madrid. Il telegramma conteneva la parola «pape» in luogo della parola «papà» scritta nel telegramma originale.

Il presidente dei ministri Canalejas informato del tenore di questo telegramma comunicò ai giornalisti la notizia che il papa era morto. La notizia si diffuse con la rapidità del baleno e così la voce si propagò anche all'estero. Il re e i ministri convinti dell'esattezza della notizia presentarono perfino le condoglianze alla nunziatura. Il nunzio temporaneamente assente fu informato dall'uditore delle voci che correvano e dopo il suo ritorno alla nunziatura accertò l'assoluta infondatezza di quella diceria.

La legge per l'„home-rule" all'Irlanda

presentata alla Camera dei Comuni.

LONDRA 11 (N). Camera dei Comuni. Il presidente dei ministri ha presentato oggi l'«home rule bill» irlandese. L'aula è affollata, ma non tanto come quando si presentò il «bill» negli anni 1866 e 1893. Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, Carson, capo degli unionisti irlandesi, Bonar Law, capo dei conservatori, e il presidente dei ministri Asquith sono acclamati al loro ingresso nell'aula dai rispettivi partigiani.

Il discorso di Asquith

Presentando il «bill», che è intitolato «government of Ireland bill» Asquith dice che vorrebbe pregare la Camera di riflettere quale sia la situazione creata a vantaggio o contro l'«home-rule bill» dagli avvenimenti svoltisi dal 1893 in poi. La domanda dell'«home rule» da parte degli irlandesi è rimasta invariata attraverso tutti i mutamenti politici compiutisi dal 1893 a questa parte. Asquith rileva poi l'autorevolezza delle voci irlandesi propugnanti l'autonomia dell'Irlanda, e si occupa delle obbiezioni elevate dagli unionisti di Ulster contro la modificazione proposta. Dichiara di non aver mai disconosciuto la forza e l'energia della loro opposizione contro l'«home rule», e il Governo ne tenne conto quando compilò il «bill». Ma il Governo - osserva - non può concedere, di fronte alla grande maggioranza degli irlandesi, nessun diritto di veto a una minoranza relativamente esigua, specialmente se si è provveduto alla tutela dei suoi particolari interessi.

Quindi Asquith incomincia a commentare il «bill»; e dice ch'esso non è che il primo passo tendente a liberare il Parlamento del Regno Unito dalla necessità di occuparsi di questioni puramente locali delle diverse regioni, trasmettendo tale compito ad assemblee particolari. Il Parlamento irlandese si comporrà, secondo il progetto, di un Senato e di una Camera dei Comuni. La suprema autorità del Parlamento del Regno - accentua il primo ministro - non verrà però in alcun modo limitata. La Camera dei Comuni irlandese avrà 164 membri, di cui 59 rappresentanti dell'Ulster (la regione anglicana), e il Senato ne avrà 40. E' desiderabile che rappresentanti della minoranza siedano anche in Senato. Questo sarà nominato per la prima volta dal governo del Regno per un determinato numero di anni; si stabilirà tuttavia un certo turno ed i posti vacanti saranno coperti dall'esecutivo irlandese. Il Parlamento irlandese avrà facoltà legislativa soltanto sulle questioni che si riferiscono esclusivamente all'Irlanda, ed anche in tale riguardo, a tutela degli interessi religiosi, si prenderanno le opportune misure.

Asquith passa poi a parlare del comitato esecutivo. Il lord luogotenente dell'Irlanda - dice - che sarà alla testa del potere esecutivo irlandese, avrà la facoltà di opporre il suo veto per incarico del Governo del regno contro qualunque legge, ovvero di differirne l'applicazione. In caso di controversie fra il Senato e i Comuni, le due Camere terranno una seduta in comune, discuteranno e voteranno in comune. L'Irlanda avrà in cambio soltanto 42 rappresentanti nel «Westminster Palace». Il Parlamento irlandese avrà il potere di ridurre entro dati limiti l'imposta da pagarsi dalle casse del Regno ovvero di abolirle, oppure di modificare le tasse sul consumo.

Asquith viene così a parlare della questione finanziaria, e osserva che attualmente nell'amministrazione irlandese esiste un «deficit» di un milione e mezzo di sterline. Nel frattempo si continueranno a pagare tutte le tasse al tesoro del Regno, e si pagherà al tesoro irlandese una somma corrispondente all'ammontare delle spese d'amministrazione irlandesi. Inoltre nel primo anno si assegnerà all'Irlanda la somma di 500.000 sterline che naturalmente si ridurrà di 50.000 sterline finchè la somma sarà discesa a 200.000 sterline. L'Irlanda riceverà gli interessi di tutti i risparmi della sua amministrazione.

Asquith chiude respingendo la insinuazione che il Governo abbia presentato il «bill» cedendo alle pressioni dei nazionalisti, e che egli stesso abbia prostituito il suo onore personale e politico. Il Governo - esclama con energia - ha presentato questo «bill» come l'espressione della sua opinione leale e bene ponderata.

Vivi applausi dei ministeriali accolgono le dichiarazioni del primo ministro. Asquith parlò per due ore.

La discussione

Dopo di lui prende la parola Carson, il quale, a nome dell'opposizione, dice che il «bill» è ridicolo e fantastico. Attacca vivacemente il Governo ed osserva che le garanzie offerte nel «bill» sono illusorie.

A nome dei nazionalisti Redmond saluta il «bill» come una grande conquista, atta completamente a realizzare le intenzioni del Governo. Dichiara che raccomanderà alla convenzione irlandese la approvazione del «bill».

Macdonald dichiara a nome del partito operaio di approvare il progetto di legge.

Qualche altro particolare sul „bill"

LONDRA 11 (N). Eccovi qualche particolare sui commenti al «bill» per l'autonomia irlandese esposti oggi alla Camera dei Comuni dal primo ministro:

Circa le disposizioni speciali dell'«home rule» a tutela dell'equiparazione religiosa, Asquith osservò che il paragrafo 3 del «bill» deve impedire che il Parlamento irlandese, direttamente od indirettamente, promulghi leggi per introdure, favorire, esercitare o impedire una qualsiasi confessione religiosa, oppure fare di una fede religiosa o di una cerimonia religiosa la condizione per la validità del matrimonio. Questa disposizione è stata presa per frustrare qualsiasi tentativo di dare vigore di legge con la legislazione del Parlamento irlandese al «motu proprio» pontificio «Ne temere».

Circa la limitazione del diritto del Parlamento irlandese di stabilire imposte e dazi, Asquith disse che il Parlamento potrà introdurre tasse solo sugli articoli soggetti ad imposta nella Granbretagna. Al gabinetto inglese spetterà il più ampio controllo sui dazi consumo, e con ciò anche sui dazi sulla birra e le bevande spiritose.

Il tentativo dell'attuale governo liberale inglese, di concedere all'Irlanda la autonomia, può essere considerato senza altro come un vero atto di audacia. Basti por mente al fatto che la lotta fra l'Irlanda e l'Inghilterra è ormai più che secolare, che un «home-rule-bill» fu già presentato due volte in passato al Parlamento inglese, che parecchi gabinetti soccombettero in seguito a tale questione. La concessione dell'«home-rule» all'Irlanda avrebbe infatti per conseguenza un radicale mutamento nell'organismo costituzionale del Regno Unito, ed è noto quanto in tale riguardo gli inglesi sieno conservatori e legati alle tradizioni. L'autonomia irlandese verrebbe dunque a costituire un avvenimento di storica importanza.

L'Irlanda fu costretta nel 1800 a mandare i suoi rappresentanti al Parlamento di Londra, e d'allora in poi lottò disperatamente per riconquistare l'autonomia. Per oltre mezzo secolo questa lotta assunse le forme di una quasi perpetua rivoluzione. il terrorismo era all'ordine del giorno. Poi l'emigrazione spopolò il paese, i partiti si decisero per l'opposizione parlamentare. Rigidamente tutti i gabinetti inglesi che si succedettero al paese respinsero, fino al 1885, le domande degli irlandesi, finchè nelle elezioni generali di quell'anno, questi giunsero a mandare alla Camera dei Comuni ben 86 autonomisti («homerules») i quali alleandosi all'opposizione, tanto liberale che conservatrice, rovesciarono l'un dopo l'altro il gabinetto di Gladstone e quello di Salisbury. Gladstone, ritornato al potere, ritenne che gl'irlandesi si dovessero oramai essere soddisfatti, se non altro perchè erano riusciti a costituire un elemento gravemente perturbatore nel Parlamento, e presentò la prima legge sull'«home-rule». Non solo in Parlamento, ma in tutto il paese sorse però una violentissima opposizione contro questo progetto: Gladstone dovette ritirarsi, e dell'«home-rule» non si parlò più fino al 1892. Allora Gladstone, ritor-

nato al potere, ripresentò il suo progetto, e arrivò anche a farlo approvare dalla Camera dei Comuni. I lordi però lo respinsero; il gabinetto quindi cadde, ed agli irlandesi non restò altra consolazione che quella di rovesciare il ministero susseguente.

La questione irlandese ritornò sul tappeto, e si impose al gabinetto attuale, come si ricorderà, in occasione della lotta fra Comuni e Lordi per il bilancio di Lloyd George. Gli irlandesi chiesero allora che il «veto» dei lordi fosse limitato anche per quanto riguarda l'«home-rule»; non ottennero tanto, ma Asquith dovette impegnarsi alla presentazione della legge. Ieri egli si è sciolto da questo impegno. La questione dell'«home-rule» è divenuta così nuovamente una questione di gabinetto. La votazione della legge da parte dei Comuni è assicurata, ma anche questa volta i lordi saranno lo scoglio. Il presente tentativo di Asquith potrebbe quindi costituire la causa della sua caduta, ed in tal caso chi sa quando l'«home-rule» potrebbe ridiventare di attualità. Gli irlandesi però sono anche oggi gli arbitri della situazione alla Camera dei Comuni, ed è certo che oltre al gabinetto Asquith anche parecchi altri verrebbero a cadere se la loro domanda non dovesse neppur ora essere soddisfatta.

„Una giornata storica per la monarchia a.-u."

La riapertura della Camera ungherese

GRAZ 11 (N). La «Tagespost» riceve da una ragguardevole personalità politica: La giornata di domani sarà una giornata decisiva per le sorti della monarchia. Poichè domani si riunisce la Camera ungherese, domani si saprà se si può far calcolo o meno sulla approvazione della riforma militare. Se il partito di Justh inizierà l'ostruzione, allora la Camera sarà in breve aggiornata. Allora domenica prossima sarà tenuto a Vienna un consiglio dei ministri, al quale interverranno pure i due presidenti dei ministri. In questa conferenza si prenderà la decisione circa la convocazione delle Delegazioni. Oggi non si è ancora affatto in chiaro se saranno convocate solo per il disbrigo di un esercizio provvisorio oppure per una sessione normale od anche se non saranno convocate affatto.

Bilinski in udienza.

VIENNA 11 (N). Il ministro comune delle finanze, cav. Bilinski, fu ricevuto dall'Imperatore in udienza, che è durata un'ora ed un quarto, e nella quale è stata discussa la questione delle Delegazioni. Il Governo comune desidera che le Delegazioni si radunino ad una sessione definitiva. Si spera che sarà possibile superare il punto di vista contrario del Governo ungherese.

IN CROAZIA

Un ordine del giorno dei giornalisti e una ordinanza del commissario regio

ZAGABRIA 11 (N). La società dei giornalisti, nella sua assemblea generale, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si delibera di inviare un memoriale alle associazioni giornalistiche austriache, ungheresi ed estere per richiamare la loro attenzione sulle condizioni in cui si trova la stampa in Croazia. Si fa appello alla solidarietà ed all'appoggio dei giornalisti e si porge loro contemporaneamente i ringraziamenti per l'aiuto collegiale prestato finora ai giornalisti croati. L'ordine del giorno constata però con rammarico che una grande parte della stampa di Vienna e di Budapest ha agito contrariamente al suo alto compito della solidarietà e collegialità giornalistica.

In base all'ordinanza del regio commissario sulla censura preventiva, i giornali hanno dovuto nominare nuovi redattori responsabili, di cui la maggior parte, benchè fossero ragguardevoli persone e persino ex-deputati, furono respinti dalla censura.

Il giornale ufficiale pubblica oggi una ordinanza del regio commissario, in cui è detto che fra la popolazione si diffondono voci false, come p. e. circa un preteso imminente cambiamento dell'amministrazione attuale del paese e circa un imminente sconvolgimento politico principalmente a favore di determinati partiti politici. Queste voci false sono evidentemente dirette contro il regime attuale in Croazia e Slavonia. Perciò tutte le autorità distrettuali e tutti i commissariati di polizia sono esortati a seguire con la massima scrupolosità queste propalazioni punibili e di arrestare immediatamente i propalatori di tali voci inquietanti e consegnarli alle competenti autorità giudiziarie per la procedura in base al codice penale.

Tre ordini del giorno dei trialisti della Dalmazia.

SPALATO 11 (N). Ieri mattina il comitato esecutivo del partito del diritto croato tenne una conferenza durata tre ore che fu poi continuata nel pomeriggio fino a sera. In un ordine del giorno il partito del diritto croato esprime simpatia ai fratelli al di là del Velebit e si dichiara solidale con essi nella lotta contro l'assolutismo magiaro. In un secondo ordine del giorno i croati della Dalmazia dichiarano di essere pronti di procedere di comune accordo con tutti i partiti croati a tutela della patria minacciata, soggiungendo che si calcola sull'energico appoggio da parte degli sloveni. In un terzo ordine del giorno, infine, si chiede che tutti i corpi legislativi intraprendano i passi necessari affinchè sia posto fine una volta per sempre all'assolutismo magiaro nei paesi croati.

Allorchè i partecipanti alla conferenza comparvero sulla terrazza del locale di riunione, furono accolti con grida di evviva al diritto di Stato croato. Il presidente del partito, Prodan, rivolse alla folla alcune parole in cui la esortò di mantenersi dovunque e sempre calma in questi tempi difficili per non dare motivo d'intervento alla polizia e alla gendarmeria. La folla si disperse tranquillamente.

Proteste degli studenti di Belgrado.

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Gli studenti universitari ,per manifestare la solidarietà nazionale coi serbi e i loro connazionali della Croazia, hanno deciso di promuovere il boicottaggio di tutte le merci di provenienza ungherese per protestare contro la sospensione della costituzione in Croazia. Molti commercianti si sono associati all'iniziativa degli studenti.

Gli sloveni della Stiria.

CILLI 11 (N). Il comitato esecutivo del partito progressista sloveno per la Stiria ha tenuto ieri una seduta, nella quale fu votato quest'ordine del giorno: «Il comitato esecutivo protesta nel modo più energico contro l'arbitraria e ingiustificata sospensione dei più primitivi diritti civili dei fratelli croati e serbi del regno di Croazia, avvenuta per favorire i magiari, i quali in ogni occasione sfogano il loro odio contro il nesso col resto della monarchia e contro la dinastia. Noi ci rivolgiamo a tutti i partiti progressisti del Parlamento austriaco e delle Delegazioni, esortandoli in nome dell'umanità e della libertà a levare la voce contro il regime assolutista nella Croazia. Per noi jugoslavi stanno per sopraggiungere momenti decisivi nella nostra lotta per l'esistenza nazionale; dovremo quindi mostrarci concordi, energici e preparati». L'ordine del giorno chiude inviando un saluto e un augurio di prossima vittoria ai fratelli della Croazia.

Alla vigilia della riapertura

della Camera ungherese

I ministri a consiglio

BUDAPEST 11 (U B). Sotto la presidenza del conte Khuen si tenne un consiglio dei ministri durato due ore e che si occupò degli affari correnti.

Le frazioni quarantottiste deliberano la lotta ad oltranza

Un discorso di Kossuth

BUDAPEST 11 (B). Nella conferenza del partito di Kossuth, Francesco Kossuth disse che il partito ricorda ancora di aver presa la deliberazione di salvaguardare le basi del diritto di Stato della nazione. Visto che i postulati nazionali non poterono essere realizzati in nesso con i progetti militari, si era riusciti a far accettare questo punto di vista del partito anche dalla maggioranza della Camera e dal Governo. Ora però il partito con rincrescimento deve constatare che il patto concluso in proposito con la maggioranza ed il Governo non venne mantenuto. La conseguenza non può essere che quella che il partito rimetta in vigore la deliberazione presa nel luglio dell'anno scorso, continuando con tutta energia la lotta contro i progetti militari. In pari tempo Kossuth dichiarò che il partito mantiene la sua deliberazione secondo la quale il più importante compito dell'assemblea legislativa è quello d'introdurre il suffragio universale eguale e parzialmente segreto guarentendo l'assoluta schiettezza delle elezioni, ritenendo dannoso al paese il ritardo di questa riforma.

Le dichiarazioni di Kossuth sono state approvate all'unanimità.

Un discorso di Justh

BUDAPEST 11 (NB). Il partito di Justh tenne una conferenza nella quale il presidente Justh pronunciò un discorso dicendo che ora più che mai è necessario che il partito insista sulla domanda del suffragio universale, eguale e segreto. Parlando poi della situazione politica, Justh disse che non vi è motivo di prendere nuove deliberazioni: è dovere del partito di continuare la lotta fino alla vittoria. Justh si occupò poi della situazione in Croazia, e dopo un'animata discussione si elesse una commissione con l'incarico di studiare tutto il complesso della questione croata in rapporto alla costituzione ungherese, e di riferire poi in una conferenza del partito.

Il comitato per la tattica parlamentare tenne una conferenza sul contegno che il partito dovrà osservare domani alla Camera.

Bethmann-Hollweg in viaggio di ritorno

CORFU' 11 (B). Il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg è partito stamane alle 8 a bordo dell'incrociatore «Kolberg». Egli si reca via Brindisi in Germania e prima del suo ritorno a Berlino sosterà a Nauheim per presentare i suoi omaggi all'imperatrice Augusta Vittoria.

Polacchi condannati a Kieff per l'apertura di scuole segrete

KIEFF 11 (B). Il governatore ha punito dieci polacchi con multe da 25 a 50 rubli per aver aperto nel distretto di Kieff scuole polacche segrete.

La partenza della Corte cinese da Pechino

PIETROBURGO 11 (N). In questi circoli diplomatici si crede che la Corte cinese abbandonerà prossimamente Pechino.

I reali di Danimarca a Nizza. COPENAGHEN 11 (B). Re Federico, la regina Luisa, le principesse Tyra e Dagmar e il principe Gustavo sono partiti stamane col seguito per Nizza.

Studenti viennesi a Budapest. BUDAPEST 11 (B). Accompagnati da 30 professori, sono giunti oggi 212 studenti dell'Università di Vienna per visitare gli istituti scientifici e pubblici della città.

Marina a.-u. VIENNA 11 (B). La squadra a.-u. è giunta il 10 corr. a Patrasso, dove si fermerà quattro giorni.

Il dividendo del Credit

VIENNA 11 (B). L'assemblea generale dello Stabilimento di credito approvò all'unanimità la proposta del Consiglio di amministrazione per la ripartizione di 33 corone per azione e per il trasporto a conto nuovo di 2.131.786 corone, previa dotazione del fondo di riserva e del fondo pensioni e ripartizioni delle «tantièmes».

Per l'incidente del „Sofia Hohenberg"

ROMA 11 (N). Un telegramma da Tenerifa 11 dice che in seguito all'incidente toccato al piroscafo austriaco «Sofia Hohenberg», 26 passeggeri sono rimasti feriti. Sono stati ricoverati all'Ospedale. Si tratta di cittadini spagnoli e sudditi austro-ungarici.

Una spaventosa eruzione nel Panama?

MOBILE (Alabama) 11 (B). Il capitano di un piroscafo qui giunto riferisce che il 5 corr. un'eruzione del vulcano Chiriquè presso Bocas del Toro nel Panama ha distrutto parecchi villaggi di indiani. Migliaia di persone sarebbero perite.

La bisca delle „Rocce rosse"

fa concorrenza a Montecarlo - Un intervento diplomatico?

BERLINO 11 (N). La «Berliner Zeitung am Mittag» ha da Parigi che fra una bisca francese ed una italiana è scoppiato un conflitto che potrebbe avere per conseguenza un intervento diplomatico. All'estremo limite della Riviera francese si trova un braccio di terra magnifico, sporgente nel mare, che porta il nome di «Le rocce rosse», e che è territorio italiano. Questo braccio è però accessibile soltanto dalla parte francese, perchè dalla parte italiana è chiuso da altissime rocce, che scendono a strapiombo. Mesi fa alcuni speculatori hanno aperto colà una bisca sul modello di Montecarlo e questa banca fa affari brillantissimi. Ciò ha naturalmente impressionato l'amministrazione del vicino comune francese di Mentone, che pure possiede una bisca, e che dalla concorrenza della bisca delle «Rocce rosse» si vede minacciato. Il comune di Mentone, per sbarazzarsi della bisca concorrente, fa scavare fossi ed erigere muri, per rendere inaccessibile la bisca delle «Rocce rosse». Ora si prevede una protesta di questa presso il Governo italiano, il quale probabilmente farà pratiche presso il Governo francese. Il particolare più interessante però è questo, che il fondatore della bisca delle «Rocce rosse» e capo del consorzio che l'amministra è il figlio naturale d'un re balcanico, il cui avvento al trono anni fa sollevò gran rumore in tutto il mondo.

Il maestro Bergler, ferito durante l'attentato a Stolipin, indennizzato.

PIETROBURGO 11 (N). Le pretese di indennizzo del professore d'orchestra Bergler, rimasto ferito durante l'assassinio del presidente dei ministri Stolipin furono soddisfatte. Gli fu accordata una sovvenzione di 10.000 rubli. In seguito alla ferita riportata si è manifestata al Bergler una neurosi traumatica che diminuisce la sua capacità al lavoro.

Una tragedia in tribunale.

NAGY-TAPOLCSANY 11 (U. B.) Dinanzi al Giudizio distrettuale si dibatteva una querela del possidente Labo contro il possidente Hancso. Allorchè il giudice Kramarik pronunziò la sentenza, secondo la quale l'Hancso doveva cedere parte della sua tenuta al Labo, l'Hancso estrasse un revolver, tirò un colpo contro il giudice senza però ferirlo, poi ne tirò uno contro il Labo che stramazzò morto, infine prima ancora che si riuscisse a disarmarlo, si tirò un colpo al petto ferendosi mortalmente.

La ripresa del lavoro in Inghilterra.

LONDRA 11 (N). L'appello pubblicato dal comitato esecutivo dei minatori del Galles meridionale per esortare gli operai a riprendere il lavoro ha avuto un notevole successo. I minatori sono ritornati in gran numero nelle miniere. Si crede che lunedì la situazione sarà ridivenuta normale. Il servizio ferroviario locale è stato ripreso.

Una nevicata a Vienna.

VIENNA 11 (N). Durante la giornata nevicò ripetutamente. La neve però si sciolse appena caduta. La temperatura è scesa a due gradi sopra zero.

«Poskovitana» di Rimski Korsakoff alla Scala di Milano.

MILANO 11 (N). Stasera è andata in scena alla Scala l'opera «Poskovitana», in tre atti e cinque quadri del russo Rimski Korsakoff, che in Italia non era stata mai rappresentata. Alla Scala vi era stasera il solito gran pubblico delle prime rappresentazioni. Un nutrito applauso accoglie la sinfonia; poi durante il primo quadro, che si distingue per interessantissimi particolari, specialmente in orchestra, il pubblico non dà più segni di approvazione; soltanto interrompe con qualche mormorio di ammirazione il canto del tenore De Muro, che sfoggia note di rara bellezza.

Il secondo quadro invece ottiene grande successo. Tutta la scena della sommossa così caratteristica e suggestiva interessa enormemente il pubblico, che alla fine dell'atto chiama gli artisti e il maestro Serafin alla ribalta ripetute volte. La protagonista Cattorini, quasi debuttante, sembrò immatura all'importante prova. Apprezzata per intelligenza scenica, apparve debole per la voce, forse anche per il panico da cui era invasa. Bene gli altri. I cori, cui è affidata la maggior parte in quest'opera, magnifici. Ammirate le scene sui disegni del russo Golovin. Il calore del successo non si rinnovò più negli altri quadri. Tuttavia l'attenzione non venne mai meno e le accoglienze furono ottime. Schialapin, con le sue gran note, suscitò frequenti e calorose approvazioni.

Il Derby reale alle Capannelle.

ROMA 11 (N). La chiara giornata primaverile richiamò alle Capannelle, ove si disputava oggi il gran premio del Derby reale, una folla straordinaria di appassionati. Il prato è rigurgitante; le tribune e il «pesage» sono gremiti di pubblico elegante, fra cui le signore, numerosissime, sfoggiano ricche toilettes primaverili. Una grande aspettativa si nota dopo la terza corsa, per il Derby. Il giuoco diventa animatissimo; nel «pesage» il pubblico si fa sempre più numeroso. Nella folla si notano il ministro della guerra e il prefetto Anarratone. Nella tribuna reale prese posto il duca di Oporto, accompagnato dall'aiutante di campo del re, maggiore Cittadini. Corrono «Miss Mackintosh», di Alberto Chantre; «Alceo», razza Besnate; «Yew» della scuderia Flaminia; «Dorbucy» e «Makufa» di Sir Roland, «Rembrandt» e «Salvator Rosa» di Federico Tesio. La partenza è laboriosissima. Al «via», «Rembrandt» fugge in testa seguito da «Alceo» e «Makufa».

Tutti i concorrenti raggiungono alla frusta il traguardo. Primi sono «Rembrandt» e «Salvator Rosa» (Deat-Heat), montati rispettivamente da Langham e da Jacobs. Terzo è «Alceo» ad una testa, montato da Davis; quarto «Makufa» a una lunghezza, montato da Blakburn. «Rembrandt» e «Salvator Rosa» hanno compiuto il percorso in 2' 34" e un quinto. Stante l'arrivo «Deat-Heat», si discute se i due cavalli debbano rifare il percorso, poichè il Derby reale doveva essere vinto da un cavallo solo. Dopo la sesta corsa si ripete il Derby reale. «Rembrandt» giunto «Deat-Heat» con «Salvator Rosa» fa «Walk-over» ed è dichiarato vincitore assoluto del Derby reale.

Un vero artista!

PARIGI 11 (B). Il banchiere Zucco, che si trova da qualche mese in carcere sotto istruttoria per infrazioni alla legge sulle lotterie, è riuscito ciò malgrado a fondare una nuova lotteria che gli fruttava circa 1500 franchi al giorno. In seguito alle denuncie pervenutele, la polizia fece una perquisizione negli uffici dello Zucco, sequestrò tutti i libri e licenziò gli impiegati del banchiere.

Nella quarta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - La barca scomparsa presso Pola. - L'Unione corale operaia di Monfalcone.** - Nella quinta pagina: **Consorzio agrario di Dignano. - La politica nelle aule giudiziarie.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Cinquantamila uditori

all'Università del popolo

Cinquantamila uditori, o poco meno! Già dopo il primo mese dell'anno accademico all'Università del Popolo, noi avevamo notato con le cifre di una sorprendente statistica che le radici della istituzione nel cuore e nel cervello della cittadinanza accennavano ad essersi allargate quest'anno in maniera assolutamente inaspettata. Era attesa quindi con giustificato interesse la chiusa dell'anno per avere le cifre definitive che permettessero di giudicare se il fenomeno di espansione della cultura fosse transitorio e limitato ad un breve periodo o se corrispondesse organicamente a tutta la azione dell'Università popolare.

Il resoconto finale non è ancora elaborato: tuttavia sappiamo fin d'ora che il numero complessivo degli uditori nei cinque mesi del periodo accademico fu di 48.788. E' un numero enorme, tale da mettere in una prospettiva affatto diversa l'opera cittadina dell'istituzione. L'anno scorso, che era stato un anno felicissimo, gli uditori avevano raggiunto il numero complessivo di 30.730. Quest'anno non solo la cifra è superata di quasi due terzi, ma è superata perfino da quella dei soli uditori delle lezioni serali, cioè delle lezioni che nei primi anni dell'Università era stato più difficile introdurre nelle abitudini del pubblico. Infatti la cifra di frequentazione delle lezioni serali, escluse le conferenze delle domeniche, è salita a 34.042!

L'Università del popolo tenne conferenze e concerti nei pomeriggi di 20 domeniche e feste; e tenne 128 lezioni in 99 sere dei giorni lavorativi. La media della frequentazione domenicale fu di 737 uditori, e si ebbero massime perfino di 1563. La media serale fu di 343 uditori contro 205 che erano stati l'anno scorso; e la media per lezione fu di 266 contro 175 nel passato anno.

Le ragioni di questo slancio così improvviso e così confortante? La prima fu certamente nell'estensione di tutto il programma dell'istituto, sia per il numero delle sedi rionali, sia per la varietà delle materie insegnate. Ma a suscitare vivissimo e a mantenere costante l'interessamento del pubblico all'opera di cultura offertagli per volontà del Comune giovò senza dubbio il concorso d'uomini di gran nome e di altissimo merito che mai finora erano stati chiamati alla cattedra triestina in numero così grande e per una serie così continuata di conferenze e lezioni. E basti citare per tutti Arduino Colasanti, Romolo Murri il senatore Guido Mazzoni, che tenne un intero corso di storia della letteratura italiana, Romolo Caggese, Pietro Orsi, Ettore Romagnoli, Angelo Battelli Giuseppe Lombardo-Radice, e intorno a questi una schiera di letterati, di storici, di scienziati dell'italianità contemporanea. Essi elevarono nella cittadinanza di Trieste il gusto della cultura con quell'ardente propaganda, nella quale non v'è miglior missionario che il fascino dell'ingegno. Riportiamoci a un decennio addietro, quando ci sarebbero voluti tutti i dieci anni perchè soltanto la metà di questi intelletti illustri parlassero da una cattedra al pubblico triestino: e avremo un'idea chiara dell'ampio rinnovamento compiuto dall'Università del popolo nella vita intellettuale della città.

NATURALEZZA.

Nel giornale tedesco di iermattina leggiamo una notizia, che è nulla in sè, ma che merita di esser tradotta per il suo tono di grande naturalezza:

«Ci si scrive da Rovigno in data di ieri: A Canfanaro si venne il giorno di Pasqua a una colluttazione fra italiani e croati. La gendarmeria ristabilì l'ordine e arrestò cinque italiani».

Il nostro corrispondente da Pisino, narrandoci il fatto, aveva aggiunto qualche commento. Ma certo la sobrietà del giornale tedesco dà un'impressione più plastica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Siegfried Löwy dai signori Enrico e Maria Walmarin cor. 20; dalla signora Virginia Morpurgo-Ricchetti cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Amalia Brunatti dalla famiglia Emilio Missaglia cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Scarpa, madre del collega Giovanni Scarpa, dal corpo insegnante della civica scuola in via C. Donadoni cor. 22.

Raccolte negli Uffici lloydiani per aprile, cor. 76.10.

Quattordicesima partita a bocce alla palla d'oro cor. 6. Per il simpatico comportamento del compare G. Stolfa alla Trattoria de Menigo, Roiano, da Menigo cor. 5. Dal «Circolo del mercoledì» in gita a Miramar cor. 4. Per una gentilezza usata dalle signorine Bianca ed Olga da Berta, Itala, Nella, Pia, Rita corone 3.40. Da R. per non essere intervenuto al Concerto pro Ricreatorio cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: Civanzo di un conto fra amici all'albergo alla Posta di Buie cor. 0.40, da M. Druscovich in fam. Miani cor. 1, da Broveden cor. 0.20, da Petronio cor. 0.10, raccolte nell'albergo alla Posta cor. 4.40.

La relazione sulla domanda della dote

al Teatro Verdi

Come abbiamo detto ieri, le commissioni municipali hanno discusso in questi giorni la domanda della dote presentata dalla Direzione del Teatro Verdi e che fra giorni sarà sottoposta al Consiglio.

La domanda della Direzione, inoltrata già nello scorso marzo, si richiama all'opportunità di provvedere all'appalto del Teatro nel più breve tempo possibile, per iniziare fin dalla primavera il non facile lavoro preparatorio per un importante corso di rappresentazioni d'opera in carnovale e quaresima. Osserva infatti che nella massima parte delle stagioni gli intendimenti artistici di chi è preposto all'allestimento e alla direzione degli spettacoli sono spesso frustrati dallo stringere del tempo, che rende impossibile l'organizzazione di un serio programma.

La Direzione si richiama quindi allo interessamento dimostrato dal pubblico nella passata stagione agli spettacoli allestiti con intelligente proposito da una impresa seria, per chiedere al Comune che esso accordi anche per la futura stagione il suo appoggio morale e materiale, in quella misura che diede testè così notevoli risultati. Ricorda quindi che il 1913, per i centenari della nascita di Giuseppe Verdi e di Riccardo Wagner, segna nell'arte una data solenne che a Trieste non può passare inosservata: a Trieste, la quale, dopo fregiato il suo massimo teatro col nome di Giuseppe Verdi, fu la prima ad innalzargli un monumento, che va attraverso il tempo simbolo perenne e significativo della vita nazionale italiana; a Trieste, dove il genio di Riccardo Wagner ebbe una suggestiva potenza vittoriosa sul pubblico.

«Giuseppe Verdi e Riccardo Wagner - conclude la Direzione del Teatro - dopo percorso il loro diverso cammino oggi si completano a vicenda, e, uniti in una radiosa aureola, segnano l'impronta più evidente e concludente di una particolare tendenza artistica nella storia musicale dell'epoca.

«Trieste, che dei due grandi ebbe sempre tanto reverente culto, in questa solenne ricorrenza deve riaffermare con un contributo di festosa onoranza la sua devota e riconoscente memoria ai due più luminosi astri dell'opera lirica del nostro tempo».

★

L'istanza della Direzione, come abbiamo detto, fu sottoposta allo studio della Commissione all'istruzione, la quale con notevole maggioranza diede parere favorevole, accompagnandolo con una relazione estesa dall'assessore dott. Manzutto.

«Il costante favore del pubblico nella passata stagione - dice la relazione - in cui opere, che segnarono con sprazzi di luce il trionfale cammino dell'arte nostra, si alternarono con ciò che di più squisito ha prodotto l'arte nella evoluzione che alimenta il rinnovellarsi di nuove forme di bellezza, dimostrò come il popolo nostro altamente senta il bisogno di quel volo d'idealità che sull'ali del canto e dell'onda divina dei suoni solleva gli animi dalle continue lotte materiali e morali dell'esistenza, ritemprandone la fibra e lo spirito».

Rileva quindi come sia dimostrato dall'esperienza, che grandi spettacoli, ai quali sia meno agevole la rapida popolarità, e opere d'arte innovatrici, e grandiosi allestimenti scenici di capolavori, non sieno possibili se non in teatri sovvenzionati. «E mentre nei minori teatri esula ormai la grand'arte per dar luogo a decadente dilagar di esotiche produzioni inferiori, sembrò essere necessario il tenere aperto il teatro nostro massimo a spettacoli d'arte pura presentati - per quanto possibile - con elevato rispetto ad essa, per dovere di patrio decoro, a sprone della cultura di quella vaga bellezza che più ingentilisce gli animi, a fomite di utilità economica, indiscussa per numerosissimi ceti di lavoratori, e per le ripercussioni apportate così nella vita cittadina».

A tali ragioni si aggiungano quest'anno le commemorazioni del centenario verdiano e del wagneriano, e ne sarà convalidata, se pur necessario, l'opinione della commissione che il sussidio dotale sia da concedersi nelle misure e con le condizioni che si posero l'anno scorso.

La dote cioè sarà di corone 60.000, da inserirsi nel bilancio pro 1913. La Direzione dovrà aprire regolare concorso all'appalto del teatro per 50 rappresentazioni in abbonamento, oltre alle quali l'impresa sarà obbligata a dare almeno sei rappresentazioni d'opera a prezzi popolari eseguite (salvo forza maggiore) con gli artisti delle rappresentazioni in abbonamento, e non meno di sei concerti sinfonici, con facoltà di sostituire a tre di questi altrettante rappresentazioni d'opera a prezzi popolari.

Sono messe quindi le condizioni consuete quanto alla scelta degli artisti e al decoro degli spettacoli, e al prezzo d'ingresso nel loggione (1 corona) e nella prima galleria (2 corone), nonchè per il prezzo dei posti nella prima fila del loggione, che non dovrà superare una corona.

E' chiesto ancora, fra le altre condizioni, che sia demandata alla Giunta, sentito il parere della sottocommissione per il promovimento dell'arte musicale e teatrale, di approvare il sistema della vendita e prenotazione dei posti che contempli un più severo controllo onde evitare alcuni inconvenienti altre volte lamentati; e che a parità di condizioni sia data la preferenza all'allestimento degli spettacoli a fornitori, artisti ed operai del paese.

★

La Giunta municipale, come già abbiamo esposto, non appoggiò, per differenza di un voto, le proposte della Commissione all'istruzione, che saranno presentate al Consiglio. Invece la Giunta stessa, occupandosi della questione del teatro, decise di incaricare la sottocommissione teatrale di studiare se non sia possibile una trasformazione del Teatro Verdi in modo da consentirne la frequentazione a maggior numero di spettatori, o se eventualmente, data l'impossibilità di questa trasformazione, non sia il caso di pensare alla costruzione di un nuovo teatro più ampio e più moderno.

Problemi che involgono l'avvenire e che come tali escono dal campo dall'apprezzamento meritorio sulla domanda della dote per la prossima stagione.

Bernardino Varisco alla Lega degli insegnanti. Impossibile riassumere la seconda conferenza tenuta iersera alla Lega degli insegnanti con fervido discorso da Bernardino Varisco. L'illustre filosofo ha condensato quasi diremmo in ogni proposizione affermazioni profonde e anche quando insisteva per ottenere più sicura efficacia su un argomento, la ripetizione avveniva sempre con forme nuove che illuminavano maggiormente l'idea fondamentale. E' mirabile nel discorso facile e acuto, denso e penetrante del Varisco il modo vivo e quasi ansioso con cui l'idea sviluppandosi cerca di farsi sempre più evidente, sempre più avvincente, cerca di manifestarsi con nuove note caratteristiche, si protende verso gli uditori per conquistare la loro fede, la loro convinzione. Il Varisco, distinta la pratica e la teoria, dimostrata la necessità delle leggi del pensiero che sono leggi esistenti perchè si concretano in fatti e solo per ciò necessariamente, venne a parlare dell'unità dello spirito umano, di quell'unità che è sistema del molteplice e costituisce la personalità degli individui. Gli uomini devono tendere a costituire in sè stessi questa personalità, questa rigorosa unità nelle relazioni con la molteplicità delle cose, conchiudendo in essa la loro vita intellettuale. Costituire rigorosamente l'unità del proprio spirito non deve creare oltre alla coerenza anche l'egoismo: se l'individuo vuole l'unità spirituale in una compiuta conoscenza delle relazioni che intercedono tra lui e gli altri, non può svalutare per gli altri ciò che vuole abbia valore per sè stesso ed è portato necessariamente a trattare gli altri con eguale modo con cui ambisce di essere trattato. Il prof. Varisco parlò ancora lungamente sull'unità dello spirito che non è mai fatta, ma che si fa continuamente e che fatta rappresenterebbe la perfezione, riducendo però inutile la vita perchè avrebbe distrutto il movimento dello spirito. Un lungo, scrosciante applauso salutò la profonda, fervida parola dell'insigne maestro, coronò con grato consentimento l'opera nobilmente morale del filosofo.

★ Questa sera, alle 6.45, l'illustre prof. B. Varisco comincierà la trattazione dei problemi veramente pedagogici: parlerà del fine supremo dell'educazione (formazione della persona sotto il doppio aspetto razionale e pratico: dell'individuo e del socio. L'istruzione educativa).

L'insediamento del nuovo direttore dell'Ospedale maggiore. Come annunciammo, iermattina seguì la consegna formale dell'azienda ospedaliera al dott. Sebastiano Gattorno. Erano presenti l'assessore dott. Jacopich, il segretario dott. Kabler e il ragioniere sig. Pernet. Effettuata la consegna e steso il verbale, al dott. Gattorno furono presentati gli impiegati della cessata amministrazione, ai quali egli rivolse un caldo saluto, cui rispose, a nome di tutti, il sig. Marsich.

Un anniversario. Ricorrendo ieri, 11 aprile, l'anniversario della costituzione ungherese del 1848, i piroscafi della Società «Adria» che si trovavano nel nostro porto alzarono il gran pavese.

Per una via Giovanni Pascoli. Riceviamo alcune prime lettere; alcune prime proposte. Una di esse dice:

«Al poeta pio della morte, al soave cantore della campagna umile e triste, non altra via si converrebbe - io penso - all'infuori di quella breve, innominata (?), racchiusa tra i cimiteri. Essa giace all'ombra dei cipressi tanto cari al Pascoli: e guarda peranco i rustici, angusti orti, seminati lungo la via ferrata. Di primavera i passeri e le rondini v'intrecciano lieti voli... le albe e i tramonti mandano a lei i primi e gli ultimi sorrisi!... Infine, sarà dato il nome del maggior Poeta latino... a una strada del suburbio».

★ A noi la proposta non pare felice. La morte recente fa sorgere spontaneo il pensiero dei cimiteri; ma non è possibile onorare un poeta in mezzo ai cimiteri, neanche se egli fosse il cantore della morte, che il Pascoli fu talvolta, non sempre... Cerchiamogli la vita tranquilla; ma la vita.

Nè ci persuade d'altra parte la lettera di «un artista anarchico», che propone di dare il nome del Pascoli alla via San Michele. E' quella una antica denominazione di località; e le denominazioni di località non vanno tolte. Qualche argomento persuasivo v'è in un'altra lettera, che propone la via della Caserma, alla quale converrà in ogni caso mutar nome ben presto, giacchè la caserma verrà trasportata in tutt'altra parte della città. Ma non è certo questa la via del sentimento intimo e romito, che, in omaggio alla natura del poeta, ci proponevamo di cercare. Cerchiamo prima questa; poi, se non si troverà, e tale che sia degna, penseremo alle vie del centro cittadino.

Le vacanze nelle scuole medie. L'Agenzia ufficiale comunica che il ministro dell'istruzione ha introdotto definitivamente le ordinanze emanate in via di prova per il 1911 allo scopo di esperimentare alcune nuove disposizioni nelle scuole medie ed istituti equiparati. D'ora in poi le vacanze estive dureranno dal 10 luglio al 15 settembre, quelle di Natale dal 24 dicembre al 2 gennaio inclusivo e quelle di Pasqua dal mercoledì avanti, al giovedì dopo Pasqua.

Un ritratto di Antonio Lonza per la Camera di commercio. La Camera di commercio, come non a tutti è noto, possiede una delle più interessanti gallerie di ritratti di cittadini. A questi si aggiungerà ora quello del defunto cav. Ignazio Brüll, che la Camera ha commesso ad Antonio Lonza e che si trova dall'altro giorno esposto nel negozio Michelazzi. L'artista vi ha messo tutto il suo impegno, facendone un'opera non meno ammirevole per la nobiltà della composizione ben delineata e per la sapienza nel trattare le carni e nel rendere le vesti, che per la somiglianza, l'evidenza, l'interpretazione fedele e viva del carattere del soggetto. Ha le qualità armoniche di un bel quadro non meno che le qualità d'individuazione d'un bel ritratto; anzi è tra i migliori ritratti che Antonio Lonza abbia dato, prevalendosi con accorgimento d'artista di ogni finezza dei particolari per aumentar l'interesse della figura da lui tanto felicemente composta nel suo ambiente.

Società Ginnastica. La Società Ginnastica prepara ai suoi soci una serata di grandissima attrattiva. La sezione drammatica (gruppo bambini ed adolescenti) rappresenterà due commedie nella stessa sera. La prima: «Il suo natalizio», la poetica commediola di «Haydée», così vibrante di patriottismo, la quale dopo aver destato tanti applausi nelle molteplici rappresentazioni ai Ricreatori, viene riprodotta per la prima volta dinanzi a un pubblico più vasto, che le rinnoverà certo il successo d'entusiasmo. La seconda, una gustosa esumazione: «La polvere negli occhi», commedia in tre atti di Labiche, tradotta in martelliani da Castelvecchio, verrà rappresentata nei costumi del '60. Entrambe le produzioni comportano un gran numero di

personaggi, una trentina circa. Si può credere che folla di spettatori piccoli e grandi accorrerà alla Palestra la sera di lunedì 15 e in quella di martedì 16 corr. nella quale l'intero programma verrà replicato. Ad ambidue i convegni vi coopererà la banda sociale.

I biglietti dei posti a sedere per tutte e due le serate si possono ritirare nella segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

★ Per questa sera alle 8.30 sono convocati i componenti la banda per la prova per i prossimi convegni.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Costanza Bowring Spence dal signor Aless. Bryce e consorte cor. 20, dal signor John Bryce e consorte cor. 20 a favore della Chiesa anglicana.

Per onorare la memoria della loro amata mamma, dai signori Giovanni e Nina Scarpa cor. 20 a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria del signor Siegfried Löwy dalla famiglia Pollack-Giachetti cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (Fondo Principe di Piemonte); dalla signora Olga Mauro Berengan cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Amalia Brunatti dal signor Attilio Chelleri cor. 10 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dai signori Anna e Piero Diana cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla signora Annetta ved. Diana cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 100 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per un triste anniversario, dalla signora Anna Podboj cor. 4 a favore della Guardia medica.

Da N. P. cor. 5 a favore della Società di soccorso Cellina (fondo sussidi).

— In occasione del concerto pro Amici dell'infanzia elargirono: il principe e la principessa de Hohenlohe cor. 50, il podestà avv. Alfonso Valerio e consorte cor. 50, la patronessa bar. Emma de Seppi cor. 40, il comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella cor. 100.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Tip. Otto Brunner e C. cor. 2, Giacomo Pollack 2, Società di spedizioni Balcan 2, Cont. cav. Gustavo Alberti 6, dott. Edoardo Slavik 4, cav. Luigi Lasciac 2.

Per Venezia. Come abbiamo annunciato (e risulta anche dall'avviso pubblicato in altra parte del giornale) in occasione dell'apertura dell'Esposizione di Venezia e dell'inaugurazione del campanile di San Marco, il Lloyd ha ulteriormente migliorato il servizio per e da Venezia a mezzo dei piroscafi «Wurmbrand» ed «Almissa».

Le elezioni per il Tribunale industriale. Per il Tribunale industriale di Trieste, che iniziò la sua attività il 1. giugno 1908, essendo che ogni due anni devono uscire la metà degli assessori e dei supplenti, e precisamente un egual numero da ambedue i corpi elettorali, sono necessarie elezioni suppletorie, che si effettueranno nella seconda quindicina di maggio.

Saranno da eleggere 32 assessori del Tribunale industriale, 18 supplenti per lo stesso e 6 assessori per il Giudizio di appello in affari industriali contenziosi.

I gruppi degli esercizi industriali per l'effettuazione delle elezioni, e il numero complessivo degli assessori e supplenti del Tribunale industriale e degli assessori per il Giudizio d'appello, che ogni gruppo dovrà eleggere per metà dal corpo elettorale degl'imprenditori e per metà da quello degli operai, sono fissati così:

Gruppo I. Tutti gli esercizi in grande ad eccezione degli esercizi commerciali: 12 assessori del Tribunale industriale, 6 supplenti del Tribunale industriale, 2 assessori del Giudizio d'appello.

Gruppo II. Tutti i piccoli esercizi industriali ad eccezione degli esercizi commerciali: 14 assessori del Tribunale industriale, 8 supplenti del Tribunale industriale, 2 assessori del Giudizio d'appello.

Gruppo III. Tutti gli esercizi commerciali: 6 assessori del Tribunale industriale, 4 supplenti del Tribunale industriale, 2 assessori del Giudizio d'appello.

I proprietari (sostituti, gestori, appaltatori, gerenti) di quegli esercizi, a cui si estende la competenza del Tribunale industriale, vengono invitati a notificare in iscritto al Magistrato civico di Trieste i dati necessari per compilare le liste di ambidue i corpi elettorali, entro 3 settimane. Le Società di commercio in nome collettivo, le Società in accomandita, le Società per azioni, i Consorzi industriali ed economici, le corporazioni, gli istituti e le associazioni avranno da nominare contemporaneamente una o al più due fra le persone chiamate a rappresentarli e ad esercitare il diritto di elezione, le quali consegneranno per loro le schede.

Tutti gl'imprenditori (proprietari d'industria, sostituti, gestori, appaltatori, dirigenti di esercizio) sono obbligati di compilare entro il termine sopraccennato un completo elenco degli operai di sesso maschile e femminile, occupati nel loro esercizio nel giorno della pubblicazione di questa notificazione, che hanno compiuto l'età di 20 anni, lavorano almeno da un anno nell'interno e non appartengono allo stato degli apprendisti, e di comunicarlo al Magistrato civico.

La Lega dei capitani ed ufficiali della marina mercantile tenne l'altra sera il proprio congresso generale ordinario. Presiedeva il I vice-presidente capitano Cristoforo Tomassovich, il quale, dopo commemorati i soci decessi nel decorso anno, invita l'assemblea ad esprimere mediante alzata il proprio cordoglio. La assemblea assorge. Viene approvato senza eccezioni il verbale del precedente congresso. Il segretario, avv. Smerchinich, dà lettura della relazione virtuale. Spiega quindi le ragioni che devono determinare gli aderenti alla Lega a raccogliere tutte le proprie energie a sostegno della loro Società che è l'esponente fermo e leale dei loro postulati cui non potrà mancare la difficile sì, ma meritata realizzazione. Illustra con rapida sintesi l'apatia, il malanimo dei vari fattori verso il ceto marittimo. Critica le difettosità, le lacune delle leggi marittime tuttora vigenti, non corrispondenti ai bisogni della gente di mare ed allo spirito dei tempi, accentuando come anche nella compilazione di leggi sociali alla gente di mare sia stata affacciata la lusinga di provvedimenti speciali, che peraltro attendono ancora la loro attuazione. Accenna alla pesantezza burocratica, alla meticolosità ed incuria dei fattori centrali che non solo non esplicano quell'operosità che si sarebbe in diritto di attenderne, ma paralizzano anche lo slancio di private iniziative. Deplora che anche altri fattori assumano per preconcetto un atteggiamento protezionistico pel ceto degli armatori, riservando agli assuntori del lavoro il monito della moderazione delle loro pretese, cui altrimenti verrebbe opposta la più viva resistenza. Constata infine come dalle Società di navigazione ben poco ci si può ripromettere ma si ha tutto a temere. Espone le contestazioni col Lloyd circa la prammatica di servizio; enumera le incessanti violazioni dei patti contrattuali da parte dell'Austro-Americana; dimostra gli arbitri e le ingiustizie di altre Società di navigazione che non solo gettano sul lastrico capitani benemeriti per lungo ed onesto servizio e ciò senza motivo e senza alcun termine di respiro, ma per sottrarsi all'obbligo del meschino contributo al fondo pensioni giungono a denigrarli nella qualità delle loro attribuzioni. A tali fattori avversi, la Direzione della Lega seppe contrapporre un'azione modesta, ma costante ed energica. In questa non pochi furono i risultati conseguiti, che condurranno a pieno successo, se l'incoraggiamento affettuoso dei soci seconderà gli intendimenti e l'opera di chi li guida e tutela. Si dà poi lettura del bilancio pro 1911 e del preventivo pel 1912.

Relatore il capitano Banelli, che giustifica le singole poste e le spese superiori incontrate col trasporto ed arredamento della nuova sede, si sofferma sulla cifra rilevante degli arretrati, accentuando come grazie alle pratiche intelligenti e zelanti esperite in una questione sì delicata dal segretario, fedele esecutore degli incarichi direzionali, si sia giunti ad incassare in questi tre mesi la rilevante somma di quasi 10,000 corone ed è perciò sperabile che si giunga alla realizzazione dell'intero importo, ponendo così la base alla costituzione del fondo indispensabile non solo per far fronte a non liete contingenze avvenire, ma anche per mandare ad effetto la desiderata riduzione del canone. Chiude la relazione esprimendo con sentite parole l'ammirazione per l'opera proficua del vicepresidente capitano Tomassovich, ed a tali sentimenti si associa con riconoscente plauso l'intera assemblea.

Dopo alcune osservazioni del socio Rosmini sull'eccesso di spese e sulla realizzazione degli arretrati, ribattute dal relatore Banelli, l'assemblea approva con tutti i voti - meno quello del socio Rosmini - i bilanci presentati. Alle proposte eventuali vengono accolte in massima le proposte del capitano Banelli circa le modificazioni dello statuto, non corrispondente alle odierne esigenze, e circa l'istituzione di un giornale che rispecchi le idee ed i bisogni della Società, demandata la definitiva regolazione di tali proposte ad apposito congresso straordinario da indirsi. Viene invece accolta tosto a maggioranza la proposta Banelli di contribuire a favore della Casa dei marinai l'importo di corone 300.

Per il contratto di lavoro fra lavoranti e maestri pittori. Iersera alle 7, nella palestra della civica scuola di via Giuseppe Parini, fu tenuta, numerosa, l'annunciata radunanza degli attinenti al Consorzio dei maestri pittori e decoratori. Il capo degli attinenti, sig. Facchini, riferisce che, appianate nei colloqui fra i delegati degli attinenti pittori e dei consortisti parecchie divergenze sorte circa alcune disposizioni del nuovo contratto di lavoro, non si potè, invece, addivenire ad un accordo per la limitazione della zona di lavoro nella nuova tariffa. Le trattative furono, per deliberato del Consorzio nel congresso del 29 p. p., rotte; ma, in seguito alla spiegazione data da parecchi consortisti, privatamente, che, cioè, quel deliberato era dovuto ad errore, è tenuto calcolo inoltre che nel congresso dei consortisti sette erano stati i voti favorevoli al mantenimento della zona attuale, due gli astenuti e diciassette per una nuova zona, la Giunta degli attinenti venne alla conclusione che realmente, se nella votazione vi era stato errore anche soltanto di qualche voto, la votazione poteva venire rettificata. Perciò la Giunta propone un ordine del giorno, col quale gli attinenti «ritengono non bene chiarito e preciso il deliberato del congresso dei consortisti del 29 marzo p. p.; percui essi, confermando il proprio deliberato del congresso del 24 p. p. per il mantenimento della zona vecchia, deliberano di richiedere formalmente alla direzione del Consorzio se ritiene di poter rettificare la sovraccennata deliberazione del 29 marzo e di conseguenza ritenga di poter riattivare le interrotte trattative per poter addivenire alla elaborata definizione del nuovo contratto».

L'assemblea, dopo spiegazioni date dal signor Todeschini e dagli attinenti Rossetto e Moscatelli, vota unanime in favore dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

L'assemblea, quindi, approva alla unanimità la proposta della Giunta di stabilire, per spese di radunanze, la tassa di centesimi 12 settimanali per ogni attinente, con diritto di trattenuta da parte dei principali e da versarsi insieme ai contributi di spettanza della Cassa distrettuale per ammalati. La radunanza, poi, si scioglie.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo dei cacciatori di Trieste e dell'Istria», con sede a Trieste.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio dei costruttori edili sono convocati a una adunanza straordinaria che si terrà oggi a ore 5 pom. - eventualmente a ore 6 pom. in seconda convocazione con qualunque numero d'intervenuti - nella Palestra di via della Valle, col seguente ordine del giorno: Discussione e approvazione dello Statuto per l'istituendo ufficio consorziale di collocamento; elezione di 4 membri della Giunta per detto ufficio.

La manipolazione dell'acido acetico. Nelle revisioni fatte per ordine dell'Istituto per analisi alimentari di Graz fu riscontrato che nel commercio con acido acetico concentrato vengono trascurate le disposizioni dell'ordinanza ministeriale 26 marzo 1902. Ai recipienti contenenti l'acido manca qualsiasi iscrizione che non viene applicata neppure alle bottiglie poste in vendita. L'etichetta di alcune bottiglie non erano compilate in senso corrispondente all'ordinanza. In seguito al rescritto luogotenenziale d. d. 18 settembre 1911 si richiama l'attenzione di tutti coloro che si occupano della vendita o manipolazione dell'acido acetico concentrato sulle disposizioni contenute nella citata ordinanza, pubblicata sub N. 66 del B. L. I puntata XXVII del 1902.

Un rimorchiatore francese a Trieste. Ieri mattina arrivò nel nostro porto e si ormeggiò alla riva della Sanità il rimorchiatore francese «Marius Chambon», a tre camini, proveniente da Marsiglia, al comando del cap. G. Baldi, con 16 uomini d'equipaggio. Il rimorchiatore stazza 77 tonnellate; venne a Trieste per prendere a rimorchio alcune maone, che si trovano a Monfalcone, e condurle a Tolone, ove serviranno per quei lavori portuali. Il piroscafo e le maone partiranno oggi stesso.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica 14 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale nella «Valle di Brestovizza». Partenza dalla stazione della Meridionale domenica alle 9 ant. per la stazione di Visoleano (Vizovlie) presso Duino, ove si arriva alle 10.15, da qui in marcia per Cerogliano-Brestovizza, Lago di Pietra rossa a Monfalcone, ove si giunge alle 2.30 pom. Pranzo. Partenza col treno delle 5.50 pom., arrivo in città alle 7.07. Inscrizioni nella sede sociale a tutto sabato 13 corr.

Conservatorio Tartini. La seconda esercitazione privata degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Tartini», che doveva aver luogo domani a sera, viene sospesa e rimandata alla prossima settimana.

Conservatorio Musicale. Mercoledì 17 corr., ad ore 8.15 pom., si terrà nella sala accademica del Conservatorio (via San Francesco d'Assisi N. 4) la seconda produzione di alunni. Vi prenderanno parte allievi delle scuole di pianoforte, violino, violoncello, canto, oboe e corno.

Il concerto per gli Amici dell'infanzia. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà il grande concerto di beneficenza a favore della Società degli Amici dell'infanzia, col seguente programma modificato:

1. *Händel* (1685-1759): Sonata per violoncello e pianoforte, dott. Giuseppe de Höberth.
2. *Beethoven* (1770-1825): Sonata op. 110, sig. Bruno Veneziani.
3. a) *Pergolese* (1710-1736): Siciliana: Tre giorni son, b) *Paisiello* (1741-1816): Aria della Nina pazza, sig.na Toinon Enenkel.
4. *Nardini* (1725-1793): Concerto in la maggiore, m.o Cesare Barison con orchestra d'archi.
5. a) *G. Faurè*: Elegia, b) *H. Reinhold*: Miniature, dott. Giuseppe de Höberth.
6. a) *Dohnànyi*: Rapsodia op. 11, N. 3, b) *Chopin*: Preludio op. 28, N. 17, c) *Thalberg*: Studio op. 26, N. 6, sig. Bruno Veneziani.
7. a) *G. Rossini*: Cavatina del «Barbiere di Siviglia», b) *A. Catalani*: Scena ed aria dell'opera «Edmea», sig.na Toinon Enenkel.
8. *P. Sarasate*: Zingaresca, m.o Cesare Barison.

Al pianoforte siederanno la signorina Bianca Barison e il maestro Eusebio Curellich.

Le signore intervengono senza cappello.

La compagnia sperimentale «Giovanni Emanuel» ha rappresentato iersera, davanti a numeroso pubblico, nella sala Fenice, tre nuovi lavori, ai quali arrise il più caloroso successo. La serata si aperse con «L'ineluttabile», un atto di Attilio Frittelli. Una giovane, abbandonata brutalmente dall'amante, impazzisce. Dopo qualche tempo un pittore s'innamora di lei, e, consigliato da un medico, cerca di farla rinsavire, facendole provare una forte emozione. Grazie ai suggerimenti di alcuni antichi amici della giovane, egli riesce a ricostruire la scena dell'abbandono di cui la donna fu vittima un giorno. Tutto si ripete: l'addio, la serenata, la partenza crudele... La giovane sembra rivivere quegli istanti, rimane colpita, sembra riprendersi a poco a poco, la sua mente vacilla già, ella si risveglia dal sogno orrendo... Quando sopraggiunge l'amante del pittore. Al vedere una donna a fianco dell'uomo che le giura amore, la giovane torna a impazzire. Il pubblico applaudì molto il lavoretto, e volle l'autore al proscenio.

Seguì un nuovo dramma in un atto di Antonio Pittani, intitolato «La porta infiorata». Prende lo spunto da un'usanza gentile che vige ancora nelle cittadine istriane: il primo di maggio gli innamorati infiorano la porta delle loro belle e i fiori valgono una dichiarazione. Il lavoro, attraverso a un serrato intreccio di gelosie, d'abbandoni e di vendette, giunge a una fine tragica: un gobbo uccide una fanciulla che non l'ama e poi si squarcia il ventre. L'atto fu recitato con molta foga e molta coscienza; non destò però l'interesse dell'altro lavoro di Antonio Pittani che seguiva: «Ipnotizzata».

L'inesauribile autore ha scritto uno degli atti suoi più indovinati. «Ernesto Verrani» ha escogitato un mezzo geniale per poter fare le sue scappate extra-coniugali: ipnotizza la moglie, o meglio... crede di ipnotizzarla, giacchè non appena è uscito con gli amici credendo di averla lasciata addormentata, la donna si alza e riceve tranquillamente il suo amante. Una sera l'amante viene e le confessa che si sposa... Furente, la donna giura di vendicarsi. Capita in quella a proposito il marito, seguito dagli amici: ha dimenticato il portafoglio. Come egli giunge, l'amante si nasconde in una stanza vicina e la donna si finge addormentata. A un tratto però ella si sveglia di soprassalto e grida: «Nella stanza di là c'è un ladro! Forse un assassino!». Gli uomini si precipitano e sorprendono il malcapitato amante, che finisce in prigione, mentre la donna, rimasta nuovamente sola, scoppia in una risata; il sipario cade sull'uscita di uno degli amici, che trae la morale ripetendo una frase preferita: «Io non mi meraviglio più di nulla!». Molti applausi ad Antonio Pittani, che dovette presentarsi a ringraziare insieme ai bravi esecutori.

Chiuse la serata una farsa, recitata dalle sig.ne S. Comel, L. Romanello, N. Daris, O. Mareni, e dai signori G. Furlani, F. Roccabruna, L. Robba, C. Caprin, E. Da Rold e A. Zavertanik.

Gli incidenti alla gara di «foot-ball» di lunedì scorso. La Direzione dell'«Edera sportiva» di Pola ci scrive quanto segue:

«Onorevole signor Direttore,

«Con nostra somma sorpresa abbiamo letto nel Suo pregiato giornale la relazione della partita calcistica svoltasi sul campo di Montebello, fra la nostra squadra e quella dell'Unione Sportiva Milanese, e interrotta incresciosamente, per ragioni indipendenti dalla volontà dei nostri giuocatori.

Noi non vogliamo abusare della ben nota cortesia Sua, per crearci, con inutili parole, una difesa contro quelle accuse di brutalità e violenza, in modo sottinteso, espresse nella relazione; ma ci sia soltanto concesso il diritto di fare alcune rettificazioni di fatto, affinchè il pubblico che non ha assistito alla gara, possa formarsi un'opinione più conforme alla verità dopo aver udito «et altera pars».

«Innanzi tutto è necessario rilevare che nelle trattative intercorse fra la sottoscritta e il comitato organizzatore della gara, si era posta e accettata come condizione, che giudice della partita dovesse essere il signor Varisco, arbitro ufficiale della federazione, il quale aveva saputo con scrupolosa oggettività ed encomiabile imparzialità assistere e giudicare la precedente gara calcistica.

«Presentatiti i nostri giuocatori sul campo, videro con meraviglia che, senza alcuna ragione e contro la loro volontà, un'altra persona era stata scelta ad arbitro; e precisamente uno che - per ragioni che qui non fa d'uopo ricordare - non era assolutamente immune di ogni prevenzione contro la nostra squadra. Pure, i nostri giocatori, sicuri di sè stessi, e decisi a sopportare ogni cosa, pur di riuscire a condurre la gara fino alla fine nella forma più corretta - ed anche trovandosi di fronte a fratelli di Milano - la più cordiale; si adattò ed entrò in lizza.

«Ma ben presto si avvidero i nostri giocatori, che era necessario armarsi della più grande pazienza, per resistere alle provocazioni dell'arbitro: questi senza alcuna ragione infliggeva alla nostra squadra «calci di punizione»; ed andò tanto oltre in questi suoi ingiusti sfoghi di malanimo verso la squadra polese, di punirla con «calci di punizione» quando proprio doveva avvenire il contrario.

«Occorre inoltre rettificare quanto segue. Il «goal» marcato dalla squadra polese non fu opera già di una fortunata combinazione come apparirebbe dalla relazione del Suo pregiato giornale; anzi il pubblico in gran parte ostile, applaudì la squadra per questo primo «goal» dimostrando con ciò di riconoscere la valentìa della squadra polese. Mentre al contrario, il «goal» segnato dalla squadra milanese, avvenne, in condizioni per lei sfavorevolissime, quando per un segnale dato dall'arbitro, l'attenzione della squadra polese era stata distratta.

«I nostri giocatori stancati dalle parzialità dell'arbitro, avevano più volte richiesto ad alta voce la sostituzione sua; infine, vedendo inascoltata la loro preghiera, e non accettando condizioni così sfavorevoli, quali quelle di dover lottare non solo contro una squadra brava e forte, ma anche contro le piccole angherie dell'arbitro, avendo la piena approvazione della squadra milanese, verso la quale essi sentono e sentirono la più grande simpatia (e ne furono contraccambiati) abbandonarono il gioco, sopportando anche gli ingiusti fischi del pubblico, forse incapace di sapere da qual parte stesse il torto. Un tanto ha creduto il sottoscritto di dire, perchè la cosidetta violenza e impetuosità addebitate alla squadra polese apparissero infine nient'altro che magre scuse per nascondere le ingiuste misure prese dall'arbitro contro di essa. Con infiniti ringraziamenti, ecc. ecc.».

Gare ciclistiche. La Società Ciclistica «Liberi e Forti» bandisce per domenica 21 corr., alle 8 ant., una corsa ciclistica interregionale d'incoraggiamento per non detentori di nessun premio, sul tratto Barcola-Miramar-Barcola, chilometri 7. Vi saranno sei premi di medaglie vermeil e argento, accompagnate da diploma. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia di bronzo. Le inscrizioni si ricevono giornalmente presso il presidente della Società, via Farneto 1, negozio orologiaio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di luglio a biglietto verde, e precisamente dal N. 1 al N. 1500.

Tre sacchi di caffè e l'arresto d'un nostromo

Furto o macchinazione?

L'altra mattina qualcuno avvertì la polizia e la finanza, che si trovano nel recinto del Punto franco, che a bordo del piroscafo dell'A. A. «Eugenia», che è ormeggiato al molo N. 3, un individuo aveva trafugato qualche ora innanzi e propriamente alle 6.30, tre sacchi di caffè del peso di 140 chilogrammi. Si supponeva, però, che essi fossero riposti in qualche nascondiglio a bordo dello stesso piroscafo, col proposito di portarli più tardi, con comodo, a terra. Immediatamente si recarono sull'«Eugenia» agenti di p. s. e guardie di finanza, che operarono una minuta perquisizione. In seguito a ciò, i tre sacchi furono trovati nella cabina del nostromo di coperta M. Martinolich, di 48 anni, ma.... vuoti, mentre il caffè relativo fu rinvenuto, in mucchio, nel ripostiglio per gli ordigni di bordo, nascosto sotto martelli, seghe ed altro. Caffè e sacchi furono sequestrati; ma furono sequestrati pure numerosi pacchi di tabacco e un pacco contenente argenteria, trovati nascosti nel caicchio di bordo issato presso il ponte di comando. Dall'interrogatorio fatto subire al personale del piroscafo nulla risultò a proposito del tabacco e dell'argenteria, che s'ignora ancora di chi fossero e da chi fossero stati nascosti; ma circa i tre sacchi di caffè risultò per le dichiarazioni fatte da tre marinai, che il Martinolich aveva loro ordinato la mattina di andarli a prendere dalle stive e portarli nella sua cabina. Il Martinolich negò recisamente d'aver dato tale ordine e giurò che i tre marinai avevano detto il falso per perderlo; ma fu tratto in arresto e deferito al tribunale, che ora farà luce nella faccenda.

L'arresto di un personaggio misterioso

Spendeva come Bastogi; ma... innominato

Spendeva i quattrini come se per lui non avessero alcun valore, e, non soltanto pagava tutto profumatamente senza controllare; ma distribuiva delle mancie veramente principesche. Così, al cameriere di un albergo regalò 100 corone, ad un cameriere di trattoria mise in mano il bell'importo di 80 corone, ad un servo d'albergo regalò 20 corone, per un semplicissimo servizio, e pagò una brevissima corsa fatta in vettura da piazza, con altre 20 coroncine. In una casa di tolleranza ha speso, poi, in una sola sera, 360 corone in tante bottiglie di «champagne». La inesplicabile generosità di questo gran signore finì col dare nell'occhio ad alcuni agenti di polizia. Come e donde il giovanotto ricavava tanto denaro?... Chi diceva fosse un principe russo, chi un ricco commerciante ruteno, chi un negoziante rumeno. Di positivo, però, nessuno ne sapeva nulla.

Gli agenti pedinarono il misterioso nababbo per alcuni giorni; ma un bel giorno egli sparì. Rimase assente da Trieste per circa due settimane; poi vi ritornò, più fresco e più allegro di prima e riprese l'antica vita splendida. Non scese, però, questa volta, in alcun albergo: passava una notte in un lupanare, una notte nell'altro o prendeva alloggio momentaneo in un albergo pur che fosse. Gli agenti, insospettiti oltremodo del contegno strano del giovanotto, ritennero opportuno di arrestarlo. Alla polizia, il riccone diede prima, uno dopo l'altro, parecchi nomi, per fermarsi poi definitivamente su quello di Stefano Szezurovesky, di Teodoro, di 26 anni, da Strusow (Galizia). Perquisito, fu trovato in possesso di 2300 corone: importo il cui possesso il giovanotto giustificò con la massima indifferenza, sostenendo che a spedirglielo era stata sua madre, ch'è molto ricca. Poi, però, cambiò ancora, e disse che il denaro se lo era guadagnato col commercio dei maiali e, come prova della sua asserzione, fece vedere un telegramma mediante il quale la Luogotenenza gli concedeva l'importazione di una gran quantità di maiali. Fu trovato in possesso anche di parecchi altri telegrammi indirizzati da negozianti di Vienna al nome di Stefano Szezurowesky a Pedzumbare (Galizia). In fine, dichiarò di possedere un grande deposito a Salisburgo; ma la polizia di questa città, interpellata telegraficamente, rispose che lo Szezurovesky era affatto sconosciuto colà e che la via da lui citata, nemmeno esisteva.

Nella valigia del misterioso personaggio fu trovata una giacca di tela bianca, di quelle in uso fra i macellai e alcuni effetti di biancheria, lordi di sangue. Interrogato in proposito, il giovanotto dichiarò che negli ultimi tempi aveva sofferto più volte d'emorragia nasale.

La polizia continua alacremente le indagini poichè sospetta di trovarsi di fronte a un malvivente.

Una notte presso un «affittaletti». - L'ingratitudine dei beneficati. - Due arresti.

— Amizi, bona sera.

— Bona sera - risposero all'unisono tutti coloro che si trovavano nella stanza, in casa di un'affittaletti, in via delle Scuole israelitiche N. 1; quindi si diedero tutti - la testa allungata fuori delle lenzuola - ad osservare con attenzione e con sorpresa il nuovo venuto. Questi era vestito bene, e i camerati non potevano capacitarsi come diavolo fosse sceso fino ad essi...

— Ch'el sia un spion? - mormorò sottovoce uno che, evidentemente, non doveva avere la coscienza tranquilla.

— Mai no far paura no 'ver - rispose un altro, rivolgendosi nelle coperte...

Il nuovo venuto, avvicinatosi al letto che gli era stato destinato, si fece per svestirsi, ed invitò i camerati a continuare senza riguardo la conversazione, interrotta - gli parve - al suo ingresso.

— Ciacole no fa fritole - esclamò allora uno degli uomini al quale il nuovo venuto era sembrato cappone da spennare - saria meio bever e magnar qualcossa.

— Se no gavemo un boro! - gridarono ad una sol voce tutti gli altri.

— Ma ghe ne go mi - concluse ridendo il nuovo venuto - e, se no i se ofendi, ofro la magnada e la bevuda.

— Ofenderse? gnanca par sogno: fora i bori e al resto ghe penso mi...

Venti minuti più tardi, tutti quei buontemponi mangiavano e bevevano allegramente, attorno ad una tavola nel bel mezzo della stanza, brindando ogni qual tratto al generoso anfitrione. Questi, il meccanico Felice Nemez - ch'era caduto fra tutti quei compari, in quell'ambiente strano, per una pura combinazione, si divertiva mezzo mondo: era... il re della festa! Ma, ohimè, circa un'ora dopo, s'accorse, con sommo dolore, d'essere stato derubato del portamonete contenente 35 corone, nonchè di due catene d'oro e d'un orologio d'argento del complessivo valore di 150 corone. Non fece chiassi, però uscì cheto cheto e tornò poco dopo con una guardia di p. s., la quale arrestò, quali autori del furto, due dei pigionali e precisamente il bracciante Antonio Cugliat, di 25 anni, da Trieste e il facchino Carlo Spiller, di 26 anni, da Pola. Entrambi si protestarono innocenti; ma, praticata, verso le 8 di mattina, una perquisizione nella stanza, la polizia vi rinvenne, nascoste nel cassetto del tavolo, le due catene, l'orologio e 10 corone. I due ingrati amiconi furono condotti prima alla polizia e poi agli arresti di via Tigor.

Viaggiò gratis, ma finì in prigione. Ieri l'altro, appena il piroscafo «Trieste» fu uscito dal porto di Pola, facendo rotta per la nostra città, a bordo si accorsero di un giovanotto, imbarcatosi clandestinamente a Pola con l'intenzione di fare il viaggio «gratis». Il giovanotto, condotto dinanzi al comandante, si qualificò per Teodoro Iacolovich, di 27 anni, carbonaio, dalla Bosnia, e confessò la gherminella, aggiungendo che, essendo senza lavoro, aveva voluto recarsi a Trieste per tentare di trovarne. Fu dichiarato in istato d'arresto, e, quando il piroscafo si fu ormeggiato al molo Giuseppino, il comandante lo fece consegnare alla Polizia.

Giornaliere che non si ingegnano. Antonia Punchè, abitante in via del Ponzianino N. 7, e Antonia Spolaro, abitante in via del Ponzianino N. 5, vennero ieri ai nostri uffici a pregarci di rilevare che esse non sono affatto le autrici dei furti avvenuti al Punto franco e di cui parla la notizia «Giornaliere che s'ingegnano rubando», ma che furono arrestate per l'equivoco di una guardia di finanza, la quale le avrebbe fatte arrestare solo in base ad indizi risultati poi infondati.

Malore improvviso. Ieri alle 4.30 pom., Apollonia Gasparutti, di 75 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 13, mentre passava per via S. Giovanni, fu colta da improvviso malore e stramazzò al suolo. La poveretta, che nella caduta aveva riportato una ammaccatura alla fronte, fu trsportata all'Ospedale e accolta nel secondo riparto.

Disgrazia in una cava. Ieri mattina nella cava di Hans Wildi, a Monrupino, il cavatore Giuseppe Grahof, di 24 anni, abitante a Viziole, cadde da cinque metri d'altezza e riportò la frattura della gamba sinistra. Mediante una vettura il poveretto fu trasportato al nostro Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Atterrata da un'automobile. Luigia Buttazzoni, di 74 anni, abitante in via del Vento N. 10, ieri mattina, in piazza della Barriera vecchia, non riuscì a scansare un'automobile, e ne fu travolta. La povera vecchia fu accompagnata alla Guardia medica, ove le furono riscontrate varie lesioni alla coscia e al piede sinistro. La Buttazzoni fu poi accompagnata a casa.

Fra donne. Anna Bresanscheg, di 27 anni, portinaia in via del Ponzianino 5, ieri trovò questione con una inquilina, e fu da questa colpita alla fronte con una granata. La Bresanscheg riportò varie contusioni e suffusioni alla fronte.

★ Maria Caucich, di 38 anni, abitante al N. 208 di Cologna, ieri nel pomeriggio venne a diverbio con una vicina, che la graffiò e la percosse. Tutte e due si recarono alla Guardia medica, ove furono convenientemente medicate.

Per opera altrui. Martino Chersan, di 32 anni, cameriere, abitante in via Punta del Forno N. 11, fu percosso ieri da tre individui, anche con una chiave, e riportò una ferita lacera all'osso frontale sinistro ed una al parietale destro.

★ Giovanni Decarli, di 48 anni, assistente edile, abitante in via S. Michele 25, e Canzio Albani, di 23 anni, muratore, abitante in via Marco Polo N. 6, vennero ieri a diverbio fra loro e poi alle mani; e, colpitisi a vicenda con un mattone, riportarono: il primo varie ferite al capo ed alla mano destra, ed il secondo alcune lacerazioni alla mano destra.

Tutti e tre ebbero le cure all'«Igea».

Cane che morde. Luigi Rivo, di 6 anni, abitante in via Limitanea N. 13, ieri fu morsicato da un cane alla spalla sinistra. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Bruno Bogolai, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4, si presentò ieri alla Guardia medica con una ferita lacera all'anulare destro e asportazione dell'unghia. Raccontò di aver riportato le lesioni, accidentalmente, durante il lavoro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Francesco Crovat, di 20 anni, abitante in androna del Forno N. 3, per una contusione all'indice destro; Bruno Bernardis, di 5 anni e mezzo, abitante in androna Aldraga N. 4, per una ferita alla fronte; Stefano Novach, di 55 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 20, per una ferita al pollice; Giovanni Celentano, di 12 anni, abitante in via di Donota N. 4, per una ferita al polpaccio destro.

Cadute. Pierina Fusa, di 50 anni, abitante in via del Bosco N. 13, ieri, cadendo, riportò contusioni al petto.

★ Giovanna Verson, di 6 anni, abitante al N. 665 di Scorcola, riportò, cadendo, contusioni alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Tergeste.* Anche se il marito abbandonasse il talamo, non cesserebbe perciò il suo obbligo di provvedere agli alimenti dei figli e della moglie. Cessa invece qualsiasi obbligo verso la moglie quando questa sia giudizialmente separata per propria colpa. — *Luigi.* Se Ella è nato nel 1891 dovrà presentarsi alla leva entro quest'anno. L'assegnamento a l'uno o all'altro dei corpi di truppa dipende dal numero estratto: però anche conoscendolo (ciò che le sarebbe facilissimo) non potrebbe sapere a quale reggimento verrà aggregato, procedendosi a queste ripartizioni appena qualche mese dopo la leva, in condizioni normali in agosto. — *Ecclesiastico.* Entro i limiti segnati dalle leggi statali e provinciali e dalle speciali convenzioni esistenti, incombe al Consiglio comunale l'ordinamento, la sorveglianza e la somministrazione dei mezzi occorrenti riguardo agli oggetti che riflettono le chiese e le scuole e riguardo agli istituti di scienze, di arti e di altri rami d'insegnamento. Ciò vale anche per le fondazioni, salvo quanto fosse stato disposto dai fondatori, in merito al conferimento, all'amministrazione o all'impiego delle medesime. — *Caffè Municipio.* A sensi e per gli effetti della legge sulla stampa, si considerano come stampati periodici quelli che escono almeno una volta al mese anche se ad intervalli disuguali. Nel suo caso dunque, non si tratta di stampato periodico. — *Tripolitania.* La retta al padiglione Ralli è la stessa che all'Ospedale maggiore. Per la III.a classe ammonta a cor. 2.95. — *Partito liberale.* Per recente disposizione pontificia i parrocchiani possono rivolgersi al vescovo perchè allontani il parroco inviso. — *Viandante.* Il dazio d'importazione in Italia per le tele di lino varia da lire 25 fino 158, se ricamate 200 fino 300 lire per 100 chilogr. Senza esaminare la merce non è possibile fissare il dazio. — *Impiegato.* Veda il par. 73 del progetto di legge sulla prammatica di servizio degli impiegati dello Stato. — *Lidia U.* Per far sparire le macchie di grasso dalla carta vi si sottopone carta bibula bianca o carta da filtro, poi si distende sulla macchia un leggero strato di terra da macchiare e si goccia lentamente dell'etere etilico oppure dell'etere di petrolio purissimo, lasciando qualche tempo fino a che il solvente si evapori. Se la macchia non scomparisse del tutto, si ripeta l'operazione. — *Lavanda.* Essenza di lavanda francese, 2 parti essenza di spica, una parte, alcool purissimo 300. Acqua distillata 200. In bottiglie ermeticamente chiuse si lascia al sole per qualche tempo quindi si filtra. — *Lettrice Vergerio.* Per tingere in nero la pelle si consiglia: soluzione di nigrosina nell'alcool oppure legno campeggio (10): si fa bollire in 100 di acqua per mezz'ora; al liquido violaceo si aggiungono due parti di vetriolo di ferro ed una di vetriolo di rame, il liquido si applica con una spazzola ripetute volte, evitando d'imbrattarsi le mani. — *Capelli neri.* Per allontanare il colore rossastro dell'estratto di camomilla lavi i capelli con una soluzione leggera di bicarbonato di soda. — *Attilio Regolo.* La Garisenda ora fa parte di una compagnia Maresca-Caracciolo-Garisenda che agisce al Politeama Nazionale di Firenze. — *Obolo.* Sì. La figlia di quel Rotschild vive tutt'ora. Si troverebbe a Venezia. Dicesi che abbia costantemente il viso coperto da una specie di maschera. — *Negoziante 1000.* Si rivolga personalmente alla nostra amministrazione oppure ci dia maggiori particolari indicando pure il Suo indirizzo. — *Portogallo.* Noi al Suo posto diffideremmo. — *Giorgio D.* Non troviamo di pubblicare quel sonetto. — *Infelicissima.* Arduo quesito! Bisognerebbe influire su lui a mezzo di qualche suo amico o parente coscienzioso. Come «ultima ratio» interessi un avvocato, purchè però abbia prima la sicurezza che saprà trattare la vertenza con molto tatto. — *Logica.* Prima il semplice. — *Gualtrise capriccioso.* Visiti pure tranquillamente le signore senza baciare loro la mano. — *Elefante.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Lettore assiduo, Udine.* Di statura bassa. — *Alduccio.* La risposta involverebbe «rèclame». Al Museo Commerciale. — *Primavera.* Una cosa non ha da fare con l'altra. Al caso ne parli ad un avvocato. — *Arno.* Mai più! L'ingresso si paga una volta soltanto. — *Madre.* Si rivolga al Consolato italiano (Via Torrebianca). — *Torino.* Ci vuole ancora un po' di pazienza.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «rèclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.4. Oggi: alta marea 6.15 ant. e 7.45 pom. - Bassa marea 1.13 ant. e 1.03 pom.

Ogni giorno una. In conversazione. Si parla di una signora bruttissima.

— E che cosa fa adesso? - domanda una signora all'amico Stupidini.

— Adesso fa... paura a guardarla.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Follone anche ieri sera e applausi fragorosi alla divertentissima «Fregolineide» e alle esilaranti macchiette del «Teatro di varietà». Fregoli, in tutte le sue sorprendenti trasformazioni, è stato semplicemente meraviglioso.

Questa sera nuovo programma: «Al veglione», scene a trasformazione di Fregoli; «Notte d'amore», scherzo musicale di Fregoli, musica di I. Sadun. Chiuderà lo spettacolo: «Paris-Concert», stravaganza per tutti i gusti in due quadri.

Fenice. Questa sera la compagnia di operette tedesche dei riuniti teatri di Baden replicherà «La divorziata», di Leo Fall. Domani, una novità: «Il mangiadonne», briosa operetta in tre atti di Edmondo Eysler, che a Vienna ottenne un grande successo e si replica ancora.

Eden. Il successo del «piccolo Roberto» va seralmente aumentando; anche ieri egli fece andare il pubblico in visibilio con la sua grazia e la sua arte allo «xilofon». Molto applauditi pure gli altri numeri, e particolarmente il ciclista Bow, la ballerina Arnalda, la cantante di Lanzo e il ventriloquo Caro.

«Popolare» di San Giacomo. Lo spettacolo che la compagnia famiglia Cayrè, diede iersera al «Popolare» è stato uno dei più belli che si sian visti su quelle scene ed il pubblico, il cui gusto va affinandosi, dimostrò la propria soddisfazione applaudendo anche a scena aperta gli esecutori, fra i quali si distinsero i coniugi Ettore e Domenica Cayrè, Maria Cayrè con le sue macchiette, Maurizio Ferrando, e la ormai festeggiatissima Rita, che, accompagnata dall'ottima orchestra dovette bissare e «trissare» le sue canzoni che canta in vari dialetti. Questa sera nuovo attraente programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8. Rappresentazioni trasformistiche di Fregoli.

FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8. «La divorziata», in 3 atti di Leo Fall.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. Ore 8-12. Concerto orchestrale prof. De Giuli. Ingresso libero.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 4-11.

LIBRI NUOVI.

Per il lusso romanzo di Regina di Luanto. Editori: S. Lattes e C. Torino. Lire 3.50.

El socio del papà commedia in tre atti di Amelia Rosselli. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 3.

La famiglia De-Tappetti di Gandolin. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 2.

L'aigrette commedia in tre atti di Dario Nicodemi. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 2.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Le truffe del barone

I lettori forse se lo ricordano, il signor tenente barone Friedrich von Boudet, che, insegnando a montare focosi cavalli ad una signora Wally v. G. di Stoccarda, il cui marito la attendeva nell'Africa tenebrosa, riuscì a carpirle 1500 corone e, conseguentemente, a farsi condannare dal locale tribunale a un anno di carcere per truffa.

Il barone Friedrich von Boudet (che viceversa poi non è barone, non è «von», si chiama semplicemente Budé e «fu» tenente nell'esercito a.-u.) era appena uscito dai Gesuiti quando «il destino» volle che facesse la conoscenza di via Tigor. Diciamo «destino» perchè così Budé chiama la novella truffa commessa.

L'atto d'accusa è semplice, ma dice abbastanza. Eccolo:

«L'odierno imputato, dopo espiata la pena di un anno di carcere, cui fu condannato, addì 28 gennaio 1911, dal locale i. r. Tribunale provinciale, per crimine di truffa, si rivolse all'amico suo Giuseppe P., pregandolo di dargli a prestito del denaro. E, per raggiungere il suo scopo, sostenne di dover ricevere dalla locale Direzione di Polizia cor. 250 a titolo di risarcimento per diversi oggetti di valore, che, all'atto del suo arresto, gli erano stati sequestrati e poi erano andati smarriti. Il P. aveva dei dubbi; ma lasciò cadere ogni sospetto quando, dopo che il Budé gli mostrò una dichiarazione scritta dalla Direzione di Polizia, con la quale trovava conferma il suo asserto, e quando fu chiamato al telefono da persona che, qualificatasi per il commissario di polizia dott. Sterlini, lo assicurava che poteva, senza tema alcuna, concedere un mutuo fino all'ammontare di cor. 250, essendo stata riconosciuta liquida la pretesa d'indennizzo avanzata dal Budé. Fu così che il P. fece dapprima dei piccoli mutui al Budé, gli vendette a credito diversi effetti di biancheria del valore di cor. 30 e poi, preso il denaro da una terza persona, gli mutuò un altro importo, sì da raggiungere complessivamente la somma di cor. 250. Risulta, ora, che la Direzione di Polizia non ha mai riconosciuta liquida la pretesa d'indennizzo fatta valere dal Budé e non gli ha rilasciata alcuna dichiarazione in proposito; così come risulta pure che il commissario di polizia dott. Sterlini non ha mai telefonato al P. E' quindi evidente che Federico Budé giuocò d'astuzia per trarre in errore e frodare l'amico».

Il sedicente barone ieri si è difeso a spada tratta.

— Io truffatore? Tutt'altro! E' vero che ho domandato a prestito dei denari all'amico P., ma ciò non significa affatto che io lo abbia truffato. Avevo bisogno, perchè, appena uscito dal carcere, mi trovavo «momentaneamente» sprovvisto di moneta; ma avrei restituito tutto, interessi compresi. Dirò dippiù. Io avevo già trovato duecentomila corone per fondare una scuola d'equitazione veramente moderna, come la intendo io... quando fui tolto di circolazione dalla polizia. La quale polizia ha un bel negare di dovermi 250 cor., ma il fatto è che quando, due anni fa, fui arrestato, mi vennero sequestrati oggetti di valore, fra cui un bastone d'argento...

P. M.: Sarà stato d'argento il manico...

— Si capisce. Ma aveva per me un grande valore. Un valore di affezione. Capirà... Era il premio di un «steeple chase gentlemens riders» nel quale ero arrivato primo per due lunghezze.

Pres.: E chi le avrebbe dato quelle famose 200 mila corone?

— Non desidero nominare quella persona. Ho impegnato la mia parola d'onore.

Il presidente «per delicatezza» non ha insistito ed ha fatto introdurre il danneggiato. La deposizione di costui vale la pena di essere esattamente riportata.

— Io ho conosciuto il signor Budé in carcere. Eravamo nella medesima cella... ed abbiamo stretto una conoscenza che era però tutt'altro che amicizia. Sono uscito dal carcere molto tempo prima di lui ed ho trovato un impiego. Nel febbraio di quest'anno il Budé è capitato nel negozio nel quale sono occupato. Confesso che non me lo aspettavo e sono rimasto male; e poichè egli insisteva di dovermi parlare, lo pregai di venire alla sera stessa da Toniato. Non desideravo esser visitato nelle ore di lavoro. Il Budé mi chiese «per mangiare» due corone che io non osai negare, e la sera venne da Toniato. Il colloquio nostro fu lungo e penoso. Mi narrò le sue strettezze e mi raccontò l'affare degli oggetti sequestrati in Polizia e dalla Polizia smarriti. Affermò aver avuto assicurazione che gli sarebbero state pagate 250 cor. e domandò denari.

— Quanto gli diede?

— Quella sera 20 cor. Ma le domande di prestito continuarono ed io un po' non avevo denari e un po'... mi fidavo poco. Fu qualche giorno dopo che una telefonata mi indusse a chiedere un prestito ad un amico per aiutare Budé. Chi telefonava si disse ispettore di Polizia e mi confermò il credito. «Può dare fino a 250 cor.» - affermò. - Ed io continuai a prestare.

Pres.: Se Budé fosse venuto da lei e le avesse detto: «Spero di avere per questo e questo 250 corone dalla Polizia, ma non so quando potrò e se potrò ritirare la somma» lei avrebbe prestato?

— Io no.

— Intanto però lei aveva già dato 250 corone.

— Sì.

— Ma poi ne diede altre sessanta. Perchè?

— Budé mi aveva assicurato di essere cugino di un signore inglese, industriale, che ha ufficio a Barcola, e che, riuscito a mettersi in buon accordo, sarebbe stato in seguito aiutato al fine di sistemarsi seriamente. Mi telefonò anzi un giorno, da Barcola, dicendo: «Sono qui nell'ufficio di mio cugino e le annuncio che ho ottenuto un forte capitale per una grande impresa».

— E lei credette?

— Quasi. La sera dopo venne da me, mi confidò che frequentando le serate del cugino, alle quali convenivano molti signori, aveva dovuto spendere tutto e gli abbisognava denaro «per non far brutta figura» e non compromettere il futuro ingente prestito del cugino. Diedi allora le 60 corone.

— E come scoperse di essere stato truffato?

— Il terzo dì venne da me e mi mostrò una lettera che disse del cugino. In essa gli si promettevano duecentomila corone per impiantare una scuola d'equitazione e altre duecentomila in anticipo quota eredità. Mangiai la foglia. Chiesi un giorno di tempo per trovare le 500 corone che su quella lettera mi aveva domandato... e lo denunziai.

Budé - si capisce - smentisce l'ex-amico. E quasi si meraviglia che si sia potuto dubitare di un galantuomo come lui. Ma la lettera apocrifa è in atti ed è in atti la fedina penale. Povero Budé. A Berlino, a Monaco, a Stoccarda ed a Trieste, quattro volte i giudici l'hanno preso per un truffatore e lo hanno condannato per tale. Il passato lo compromette.

E infatti, quantunque il dif. officioso dott. Rossi abbia fatto di tutto per attenuare la gravità della «operazione» di Budé, la Corte lo ha condannato a 18 mesi di carcere duro.

Cose da Yoshivara

Virginia Bausich, goriziana, ha ventitrè anni di età ed otto di professione. Ma non ha fatto carriera. Quando ci si abbrutisce nei bassi fondi sociali per risalire a galla occorrono troppe qualità: di bellezza e d'energia, purchè sempre sia dato il possederle. E Virginia Bausich non possiede e non possedette mai nè bellezza nè energia.

E non ebbe fortuna.

Così fu che per vivere, l'anno passato si appropriò talune cose di proprietà di colleghe. Per vivere rubò due anelli di oro, un orologio d'argento, una catena d'oro... «doublè». E per poter uscire di casa e tentar la ventura con maggiore probabilità di successo - (l'abito fa davvero il monaco, in talune professioni) - indossò indumenti altrui: un abito di seta, degli stivali, della biancheria, ... si appropriò anche dei fazzoletti ed un asciugamano.

Fu denunziata e fu arrestata. E perchè si ribellò alle guardie, espresse fisicamente il suo desiderio di sottrarsi all'arresto, alla denunzia di infedeltà si aggiunse quella di pubblica violenza.

Ieri il Tribunale si occupò di lei, e la giudicò con animo pietoso. Ella era confessa d'ogni infedeltà contestatale e non aveva chiesto attenuanti al reato compiuto. Solo della pubblica violenza non si ritenne colpevole.

Era ubriaca - disse - aveva bevuto mezzo litro di vino, cinque o sei birre e sette od otto Vermouth. Non sapeva quello che si facesse.

— Me sarò ribelada - conclude. - Poi esser. Ma le guardie xe vegnude a arestarme come tanti assassini...

A tale uscita il presidente riprende la accusata e le prospetta la gravità della espressione, riservandosi di obiettarla alle guardie introdotte come testi; le quali guardie, dichiarando poi di ritenersi offese danno lo spunto al P. M. di estendere l'accusa per offese a testimoni.

Segue ad esse guardie - che escludono l'ubriachezza - una breve sfilata di colleghe della Bausich; le danneggiate, chiamate a precisare il valore della roba loro sottratta - e infine il P. M. prende la parola per sostenere tutti e tre i capi di imputazione.

Il difensore officioso dott. Rossi chiede che il Tribunale sia mite, escluda la pubblica violenza e ritenga l'ubriachezza, limiti l'infedeltà alle cose alienate, non la ritenga per quelle indossate e per le offese alle guardie si rimette.

E la Corte condanna Virginia Bausich a 2 mesi di arresto rigoroso.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giudice dott. Pollanz. P. M. il Proc. di Stato Tomicich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La sentenza nella causa dei floricultori

Sono note le varie fasi dell'agitazione inscenata da parecchi floricultori contro alcuni loro concorrenti che giravano o facevano girare loro dipendenti ad assumere per le case ordinazioni di ghirlande mortuarie; ed è noto pure che, dei presi di mira, il floricultore signor Giuseppe Maron e la sua consocia signora Celeste P., ebbero anche a subire delle dimostrazioni clamorose a base di grida e di fischi, per le quali mossero denuncia per lesion d'onore dinanzi al Giudizio distrettuale penale. Ieri la causa ebbe il suo epilogo, nella sezione del giudice dott. Ventrella. Le denuncie si riferivano ai due episodi svoltisi in via dell'Acquedotto e in via San Marco; e, venuta meno per quest'ultimo (non essendosi riusciti a rintracciarlo) la testimonianza del cocchiere che trasportò, a dimostrazione scoppiata, il signor Maron da via San Marco fino alla direzione di polizia, fu ieri inteso come teste il querelante signor Maron, il quale, per quel che si riferiva al «sistema» da lui adottato disse di non aver fatto che imitare quant'altri facevano già prima, e per quel che si riferiva alla denuncia designò coloro che lo avevano fischiato e urlato.

Dopo le deduzioni del candidato d'avvocatura dott. Pepeu, patrocinatore dei querelanti, e del candidato d'avvocatura dott. Goldschmied per gli accusati, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione nei riguardi degli accusati Carlo Barich, Giusto Fragiacomo e Giovanni Cubas; condannò, invece, Antonio Maron a 40, Guido Furlani a 20, Giuseppe Furlani a 15, Pietro Fornasari e Vittorio Mrach a 10 e Attilio Depangher a 5 corone di multa.

I condannati presentarono ricorso.

MARINA E NAVIGAZIONE

Naufragio di un veliero

Chioggia, 10. Il bastimento «Riccardo S.», di 50 tonneliate, di proprietà dell'armatore Santo Scarpa e nipoti di Pellestrina, lunedì 8 corr. era partito da Venezia, carico di concimi, diretto ad Ancona, col seguente equipaggio: Luigi Padoan, comandante, Angelo Carraro, Sante Scarpa, Antonio Barbaro, marinai, Sante Barbaro, di 15 anni, mozzo. Il «Riccardo S.», dopo la mezzanotte, sorpreso al largo dal violento fortunale, diresse, a quanto pare, la rotta per il porto di Chioggia, investendosi nella spiaggia di Sottomarina a circa 50 metri dallo Stabilimento bagni Margherita. Stamane, ai primi albori, accorsero, attratti dalle alte grida dei naufraghi, gli abitanti di Sottomarina: Mosè Boscolo, Tiziano Cucolo, Antonio Barbieri, Giovanni Scarpa e Giovanni Zemello, i quali, dopo molti stenti, riuscirono a trarre in salvo il capitano Padoan ed i marinai Carraro e Scarpa, in uno stato pietosissimo. Il povero Antonio Barbaro, di 45 anni, fu trovato già freddo cadavere impigliato nelle sartie, ed il figlio suo, Santo, scomparve inghiottito dal mare. Il Barbaro, padre, dopo le formalità di legge, ebbe in Sottomarina sepoltura, ed i superstiti furono largamente soccorsi dalle autorità marittime nella caserma litoranea delle guardie di finanza.

Sinistri marittimi nel Marmara.

Abbiamo da Salonicco, 6: Si deplorano parecchi sinistri marittimi causati dalla forte nebbia nel Bosforo e nel Mar di Marmara. Un piccolo vapore ottomano si è incagliato davanti a Maubradox, a Cadikeny. Il vapore veniva da un piccolo porto vicino del Marmara. I passeggeri hanno potuto essere salvati e sbarcati a Cadikeny. Un altro vapore ottomano, l'«Adliè», che veniva dai Dardanelli, si è arrenato a Makrikeny. Uno «steamer» inglese era sul punto d'incagliarsi a Saladjak. In grazia all'abile manovra del capitano, il vapore è stato salvato. La compagnia Greck si è incaricata di rimorchiare il «California», che si era arrenato la settimana scorsa. Le mercanzie sono già state scaricate e trasportate col mezzo di velieri e di maone arrivate da Molivo a Smirne. Tutto il carico è stato danneggiato dall'acqua. Il vapore stesso, che è urtato sulle roccie, ha riportato forti avarie.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il lloydiano «Almissa», cap. Marinsceg, da Venezia con 51 passeggeri; i pir. a.-u. «Pozsony», cap. Stiglich, da Fiume; «Jadran», cap. Zmikich, da Macarsca; «Trieste», cap. Marangunich, da Metcovich con 65 passeggeri; «Andrassy», cap. Miculicich, da Marsiglia; il pir. italiano «Barion», cap. De Anna, da Brindisi, con 3 passeggeri; il rimorchiatore francese «Marius Chambon», cap. Baldi, da Marsiglia; i piroscafi lloydiani «Leopolis», cap. Badessich, da Costantinopoli con 109 passegg.; «Baron Gautsch», cap. Meraus, da Cattaro con 389 passeggeri; il piroscafo a.-u. «Jason», cap. Ivancich, da Lissa; il loogher italiano «Gennarino», cap. Ferraro, da Brindisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Carniolia» il 10 partito da Corfù per Trieste; «Thalia» il 10 a Philippeville. Pir. a.-u. «Edoardo Musil» l'8 a Marsiglia; «Mrav» il 9 a Marsiglia; «Franconia» il 7 a Nuova York; «Sofia Hohemberg» il 10 partito da Teneriffa per Napoli; «Laura» il 10 da Nuova York per Napoli; «Marta Washington» l'8 da Santos per Rio Janeiro.

La barca scomparsa presso Pola

Pola 11. Durante tutta la giornata due torpediniere della marina e alcune barche peschereccie di Bagnole continuarono le ricerche per trovare la barca 263 P scomparsa (v. «Piccolo della sera» di ieri) e i cadaveri dei quattro pescatori che la montavano, cioè il Giorgio Iurlina, i suoi figli Antonio e Giorgio e il nipote Natale Iurlina. Ma ogni ricerca rimase infruttuosa. Risultò che al sopravenire del fortunale di greco levante, di iernotte, la barca, montata dai quattro pescatori, che attendevano l'alba per ritirare le reti, si trovava ormeggiata a Valle Vincural, dietro lo scoglio dei frati. Gli ormeggi furono trovati spezzati.

★ Stamane tentava di uccidersi bevendo un po' d'acido acetico, la ragazza Francesca Jurcich, d'anni 23, abitante alle baracche di San Policarpo. Fu soccorsa in tempo dal fratello, che la fece trasportare mediante il carro-ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale, dove i medici le operarono il lavacro dello stomaco. Ora migliora. Il motivo del tentato suicidio sarebbe da ricercarsi in certe dicerie messe in giro e venute in orecchio alla ragazza che se ne accorò tanto da attentare ai propri giorni.

★ Alla locale Polizia è giunta una ricercatoria telegrafica di arresto contro certo Alessio Szesztrics, d'anni 30, speditore postale, da Zires, in Ungheria, il quale fuggì defraudando l'ufficio postale a cui era addetto di una lettera di valore per corone 19.000. Per chi arresterà il defraudante è fissato un premio di corone 500.

★ Il marinaio di quarta classe Rocco Mimac, mentre trasportava un carro carico di materiale della marina a Vallelunga, in Valle del Ponte cadde dal carro stesso le cui ruote gli passarono su una gamba fratturandogliela. Il marinaio ottenne le prime cure dal medico della «Bellona» e poi fu trasportato all'Ospedale della marina.

★ Il Consorzio agrario offre ad ottime condizioni ai propri soci e ai non soci una quantità di piantine che si possono ritirare dal custode del predio agrario.

Unione corale fra lavoratori
a Monfalcone

Monfalcone 11. Per iniziativa di un gruppo d'operai domiciliati a Monfalcone, venne ripristinata l'Unione corale fra lavoratori, un tempo esistente a Trieste, e domenica 15 corr. saranno inaugurati i festini della Società con un attraentissimo programma, comprendendo oltre al coro, alcuni duetti, a soli, ecc. Il concerto sarà diretto personalmente dal maestro istruttore P. prof. Pischiutta, nei locali del nuovo Restaurant Dreher.

COMUNICATI *)

ALA 18/XI/1911.

Nel mentre ringrazio le L.L. Signorie per l'invio delle bottiglie di prova, tanto in questo come nello scorso anno, dell'Emulsione Godina, mi pregio di partecipare Loro che tale preparato, qui, grado, grado, subentra nell'uso comune ad altri preparati congeneri.

Esso corrisponde perfettamente alle proprie indicazioni.

Aggradiscano le espressioni della mia stima e devozione.

Dott. Gino Dalla Bona.

Signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Consorzio agrario di Dignano.

Dignano 11. Sotto la presidenza del signor A. Meden il Consorzio agrario tenne seduta.

Fra le varie deliberazioni notevole è quella con cui venne dato incarico alla presidenza di raccomandare alla Luogotenenza di Trieste che il pollaio modello, per il quale il Consiglio provinciale assicurò l'importo di corone 600, venga eretto in luogo adatto e precisamente nel predio della scuola agraria. Considerata la maggiore attività spiegata negli ultimi tempi dal Consorzio, venne accolta la proposta per un aumento di salario al segretario tecnico, e si approvò di fissare all'erigendo asilo infantile un annuo contributo. Dalla lettura del conto consuntivo 1911 risulta il buon andamento dell'azienda con un notevole civanzo di cassa. Venne deliberato di far acquisto di una carta topografica del distretto consorziale, di una libreria, di un ebolliscopio Malligand e di alcune irroratrici e solforatrici. Si incaricò la presidenza di abbonare il Consorzio a varî periodici di scienze agricole, e di far stampare i nuovi statuti sociali con le modificazioni apportatevi. Al segretario tecnico signor Giovanni Manzin e al delegato signor Giuseppe Birattari venne conferita la sorveglianza e la direzione del predio consorziale con l'autorizzazione di praticare qualsiasi innovazione di coltura che si rendesse necessaria per lo sviluppo del predio. Infine si stabilì di far partecipare alla prossima mostra olearia che si terrà a Trieste al museo commerciale diversi agricoltori con propri prodotti.

★ Il conto consuntivo dell'Amministrazione comunale di Dignano, Roveria e Filippano dell'anno 1911, più i conti degli altri fondi gestiti dal Comune sono ostensibili per 14 giorni durante le ore d'ufficio nella cancelleria comunale. Eventuali reclami potranno essere prodotti entro il 23 m. c.

Condanna di un innocente, confessione del reo e la politica nelle aule giudiziarie.

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 11. Del crimine di grave lesione corporale doveva rispondere Vincenzo Zagar fu Giovanni, muratore, da Dignano, di 26 anni. Il presidente cons. dott. Signori, ritenendo che l'accusato non parlasse l'italiano, lo interrogò sulle sue generalità in lingua slava. Ma l'accusato protestò di voler parlare in italiano, conoscendo benissimo tale lingua, e all'osservazione del presidente che al giudizio di Pola era stato assunto in lingua slava, essendo in tale lingua esteso il protocollo, egli sostenne di aver parlato in italiano a quel giudice e che in italiano era stato assunto tutto il suo esame. Risulta che l'esame fu assunto dal giudice dott. Muha e il relativo protocollo fu scritto dal protocollista Slavich. Il difensore avv. Bartoli chiese che di questa circostanza sia fatto rilievo sul protocollo di dibattimento.

Si procede poi alla lettura dell'atto di accusa esteso completamente in lingua slava. Da informazioni attinte sul suo contenuto, si apprende quanto segue: Nel pomeriggio del 26 maggio 1910 sedevano ad un tavolo nell'osteria di Romano Vitas, ad Antignana, Gioachino Calcich, che aveva con sè un figlio di 9 anni e due amici, tali Matteo Nacinovich e Vito Antolovich, mentre ad un altro tavolo stavano tali Pietro Ranner, Vincenzo Zagar ed altri.

All'ora di chiusura dell'osteria uscirono il Calcich ed i suoi compagni di tavolo e si avviarono per rincasare per la via denominata «Calvario». Ad un certo punto si accorsero che tre persone li attendevano, e di queste riconobbero il solo Ranner, il quale si avventò tosto contro il Calcich. Ne nacque una colluttazione tra le due comitive, durante la quale il Calcich, colpito da una sassata alla testa, cadde insanguinato a terra con una grave lesione alla tempia destra congiunta a commozione cerebrale e con altre lesioni pari al timpano dell'orecchio destro e alla base del cranio. Ne ebbe poi per molti giorni di degenza all'Ospedale di Pola.

In base alle testimonianze dei presenti ed in parte anche del Calcich stesso, venne arrestato quale suo feritore il Pietro Ranner, il quale quantunque ostinatamente negativo, al dibattimento tenutosi il 20 agosto a. d. venne dichiarato colpevole e condannato a sei mesi di carcere duro inasprito ed a pagare al danneggiato cor. 90 per trenta giornate di lavoro perdute e cor. 300 per dolori sofferti.

Dopo tale sentenza e prima che il Ranner si presentasse ad adire la pena, lo Zagar si presentò al giudizio confessandosi reo di quel ferimento. Fu riassunto il processo contro il Ranner, fu annullata la sentenza, e l'accusa venne sporta contro lo Zagar.

Al dibattimento questi ripetè la confessione, scolpandosi col dire essersi trattato di una rissa, di aver agito per difendere il suo amico Ranner e per difendersi dal Calcich che lo aveva aggredito con sassi e con un ombrello.

Il danneggiato Calcich, al quale non garbava, a quanto sembra, la sostituzione nella persona del suo feritore, perchè l'accusato non gli dà certo affidamento di poter indennizzarlo, tiene un contegno strano, non vuol giurare, e lo fa scandendo le sillabe dopo aver saputo che si era mandato in cerca di una guardia per arrestarlo, e finisce col mostrarsi poco persuaso di esser stato ferito dallo Zagar.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Bencich, pur chiedendo l'accoglimento dell'accusa, non manca di accennare all'opportunità di completare il processo con nuovi rilievi. In un'abile arringa il difensore avv. Bartoli sostenne la necessaria difesa e in via secondaria l'eccesso della necessaria difesa. Ma la Corte, di fronte alla precisa confessione dell'accusato, lo dichiarò colpevole e lo condannò a sei mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento al mese ed a pagare al danneggiato cor. 90 per giornate di lavoro perdute e cor. 300 per dolori sofferti.

Cambio di vocale.

Con un simil *totale con l'a*
Altri forse seguirti potrà,
Per me, no,
Io non certo *totale con l'o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
CERTO. CERO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Gretta-città, posto in Salita di Gretta, per cor. 101.500; stabile in Chiarbola Sup.-città, posto in via dell'Industria, per cor. 130.000.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'11 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 658.—, Staatsbahn 731.—, Alpine 940.50, Lotti turchi 244.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.50 (206.62), Disconto 184.37 (184.50). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.07 (101.07), Rendita 95.60 (95.75), Meridion. 604.— (606.—) Mediterranee 411.— (411.—), Edison 585.50 (586.—), Banca Comm. 793.50 (794.—), Terni 1435.— (1437.—), Chiusa Rend. franc. 93.— (92.67), Ital. 94.60 (94.75), Spagn. 95.25 (95.35), Banche Ottom. 686.— (684.—), Rio Tinto 19.63 (19.71), Lotti turchi 207.25 (208.—).

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¾, Baltimore and Ohio 107⅞, Canadà-Pacific 250½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110, Missouri Pacific 44¼, Northern Pacific 122¾, Pennsylvania 125, Philadelphia and Reading 167, Southern Pacific 113¾, Southern Railway Com. 30½, Union Pacific Com. 173¾, Amalgamated Copper 81⅜, Anaconda 42¾, U. S. Steel Corp. Com. 71. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 241.15 a 241.75, Francia 95.50 a 95.80, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.55 a 94.80, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 89.50 a 89.80, Rend. unghere. corone 89.10 a 89.45, Credit 657.— a 659.—, Italiana 93.75 a 94.50, Staatsbahn 730.— a 732.—, Lombarde 105.— a 107.—, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 11, (Chiusa). Rendita francese 3% 93.—, Rend. italiana 3¾% 94.60, Rend. spagnuola esterna 95.25, Azioni Banca ottomana 686.—.

PARIGI 11. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.50, Cambio Londra 252.45, Rend. aust. oro 96.40, Rendita ungh. oro 4% 93.75, Länderbank 595.—, Lotti turchi 207.25, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridionali ital. 597.—, Rio Tinto 19.63.

LONDRA 11. (Chiusa). Consolid. 78—, Lombardi 4⅜, Argento 27—, Rend. spagn. 93—, italiana 94—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3½.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.50, Ferrate Stato 154.50, Lombarde 17.50.

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa). Santos good average per maggio 68.25, per settembre 69.25, per dicem. 68.50, per marzo 68.25. staz.o

HAVRE 11. Santos good average per marzo (50 chilo) a 85.50, per marzo 84.75. staz.o

NUOVA YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 13.85, per settem. 14.15.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 42000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6 30/100, aprile-maggio 6 43/100, maggio-giugno 6 45/100, giugno-luglio 6 38/100, luglio-agosto 6 47/100, agosto-settembre 6 25/100, settembre-ottobre 6 22/100, ottobre-novembre 6 20/100, novembre-dicembre 6 18/100, dicembre-gennaio 6 18/100

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 74.50, per maggio 74.50, per maggio-agosto 73.75, per settem.-dicem. 72.75. calmo

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 22.80, per maggio 22.75, per maggio-agosto 21.85, per settem.-dicembre 19.40. staz.a

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 29.65, per maggio 29.40, per maggio-agosto 23.20, per settem.-dicem. 25.50. fermo

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.75, per maggio 35.90, per maggio-agosto 36.70, per settem.-dicem. 33.—. ferma

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 67.37, per maggio 67.25, per maggio-agosto 66.75, per settem.-dicem. 64.25. calmo

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 39.—-40.75 deb.le, bianco per mese corr. 45.15, per maggio 45¼, per maggio-agosto 46¼, per ottobre-genn. 36.25. Raffinato 79.50 a 80.—. Fermo (Variab.)

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per aprile 13.80—, per maggio 12.87½, per giugno 13.75—, per luglio 13.82½, per agosto 13.97½, p. settem. 13.05—.

LONDRA 11. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 12—. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Andrassy	12	Scaricazione
1	Helouan	14	»
Molo IV	Salona	13	Caricazione
» IV			
1 a	Deak	13	Scaricazione
3	Eugenia	18	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Urano	12	»
B	Bregenz	16	»
C			
D			
E			
6			
9	Alice	13	»
12 a			
12 b	Barion	13	Scaricazione
Molo II	Gilda	13	Caricazione
13 a			
13 b	Ebro	13	»
14	Bysanz	18	»
17	Emanuel	12	»
21	Leopolis	16	»
22	Maria Teresa	16	»
Molo I			
20	Sirena	18	»
24	Teresa	13	Caricazione
26	Samos	13	»
30			
32			
58	Hermine	13	Scaricazione
61			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA brava, capace cucinare cerca posto presso distinta famiglia qui o fuori. Offerte «Capace 3271» Piccolo. 3271 A

CAMERIERA tedesca, cerca posto anche fuori di Trieste. Via Ant. Stoppani 3, III p., sinistra. 8467 A

DONNA offresi per allattare bambino. Androna della scala N. 2, I. Riborgo. 8436 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA e cameriera cercansi. Cavana 18, I piano. 12655 B

CUOCA, conto proprio, utensili, cercasi. Rivolgersi Madonnina 3, Osteria. 3249 B

BONNE tedesca raccomandabile, per uno, due bambini, offre l'Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8511 B

DONNA pratica lavori casalinghi, parchetti, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 3300 B

DONNA di servizio per tutta la giornata, che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2873 B

DOMESTICA per due persone, cercasi; paga 32 corone mensili. Via Nuova 47. 8401 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici, molta pulizia, sappia cucinare, cercasi prontamente; salario 24 corone. Scala Santa N. 174. Villino Roiano. 8442 B

DOMESTICA pulita, cerca famiglia tre persone adulte. Via Scussa 8, II, destra. 8435 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via S. Michele 38, III piano. 3303 B

DOMESTICA friulana, capace, buoni attestati, cercasi. Cologna, strada nuova 10, prolungazione via Molin grande. 3067 B

DOMESTICA per tutto cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 19. 8476 B

DOMESTICA giovane cercasi. Fabio Severo 6, primo. 8478 B

DOMESTICA per famiglia di tre persone, cercasi prontamente. Acquedotto 54, porta 9. 8463 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Santi Martiri 9, III p., porta 12. 8169 B

DOMESTICA giovane, preferibilmente tedesca, cercasi prontamente. Piccola famiglia, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 3281 B

DOMESTICA brava, tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 8500 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3322 B

DOMESTICA capace tutti lavori, e cucinare, cercasi prontamente. Via Commerciale 3, III piano. 3169 B

DOMESTICA onesta e capace, che parli il tedesco, cercasi per Budapest. Via di Chiadino 601. 3194 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per famiglia tre persone. Via Giuseppe Gatteri n. 12, II piano, porta 9. 3333 B

PRESTASERVIZI capacissima, onesta, tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3257 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Corso 21, terzo, sinistra. 3252 B

PRESTASERVIZI donna, cercasi a buone condizioni. Chiadino 627, III. 8468 B

PRESTASERVIZI civile cercasi dalle 8-3 dopopranzo. Vittoria Colonna 8, IV, sinistra. 3264 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, cercasi prontamente, tre ore mattina, tre dopopranzo. Giulia 5, mezzanino, porta 10. 3183 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi mattina dopopranzo. Via Rossini 4, piano IV. 8431 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Via Manzoni N. 5, IV. 3202 B

PRESTASERVIZI capace stanze cercasi per due ore alla mattina. Via Benvenuto Cellini N. 2, piano terzo. 3277 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Via Piccolomini 7, I, sinistra. 3258 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Fonderia 6, III p., sinistra. 3323 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, per tutto il giorno, cercasi. Bramante 9, porta 27. 3037 B

RAGAZZA per qualche ora al dopopranzo cercasi per condurre bambino a passeggio. Via Arcata 16, III, scala prima. 3098 B

RAGAZZA di servizio giovane mattina e dopopranzo, cercasi. Via S. Nicolò 9, IV. 12657 B

RAGAZZA sappia cucinare, capace lavori di casa, buoni attestati, per distinta famiglia di tre persone cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 4 San Michele 38, I piano, porta sinistra. 3278 B

RAGAZZA prestaservizi, tre ore al giorno cercasi. Via Ireneo 3, porta 17. 3284 B

RAGAZZA due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Nicolò Machiavelli 26, porta 11. 8457 B

RAGAZZA o donna stare con bambini durante il pomeriggio, cercasi. Informazioni: mattina, via Belvedere N. 26, p. V. 8449 B

RAGAZZETTA per servizi domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3291 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi. Torre bianca 16, II piano. 3309 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, offresi; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3177 C

CASSIERA con molti anni di pratica, ora occupata in primario restaurant, parla italiano, tedesco, ottime referenze, cerca posto 1.o maggio. Gentili offerte «Vienna 8452» Piccolo. 8452 C

GIOVANE serio, ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, slavo e serbocroato, offresi per impiegato oppure magazziniere. Offerte sub «Serio» Piccolo. 8474 C

GIOVANE serio, conoscenza italiano, francese, offresi quale rappresentante commerciale, oppure agente riscuotitore, cauzione 500 cor. Indirizzo Piccolo. 2809 C

LAVORANTE calzolaio, offresi, lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 3200 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli, prezzi miti. Madonnina 38. 3245 C

PIAZZISTA disposto allargare affari ramo commestibili, drogherie, cerca rappresentanze; ottime referenze. Offerte «Volonteroso 3218» Piccolo. 3218 C

RAGAZZO pratico commestibili, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 3320 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia offresi. Offerte «1000» Piccolo. 3121 C

SARTA offresi per lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 3285 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, sudditanze, suppliche, domande militari. Indirizzo Piccolo. 3193 C

SARTA dovendo lasciare lavoratorio, raccomandasi alle distinte famiglie a giornata. Offerte «Mery 3175» Piccolo. 3175 C

SIGNORINA offresi quale cassiera o praticante scrittoio. Gentili offerte «Dattilografa 3182» Piccolo. 3182 C

SIGNORINA conoscente il tedesco, italiano e sloveno, pratica lavori scrittoio, cerca impiego. Offerte sub «Pronta» posta centrale. 8196 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, conoscenza steno-dattilografia tedesca offresi. Offerte «Svelta 16» Piccolo. 3328 C

TRENTENNE, proprietario stabili, energico e pratico, assumerebbe amministrazioni stabili, condizioni favorevoli. Gentili offerte «Possidente laborioso» Piccolo. 11909 C

VIAGGIATORE, piazzista provetto, cerca prontamente case generi commestibili a provvigione. Sub «Commestibili» Piccolo. 3191 C

100 corone offronsi a persona che trova un posto stabile di magazziniere oppure di impiegato a un giovane serio, con buone referenze e conoscenza diverse lingue. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 8473 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPTOIRISTA che conosca la stenografia tedesca, cerca primaria casa prontamente. Offerte sub «B. C.» Posta centrale, scontrino. 8388 D

CONDUTTORE con cauzione, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3316 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Acquedotto 25, primo. 8423 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3075 D

GARZONE e mezze lavoranti sarte da uomo cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3329 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3318 D

GARZONA stiratrice con paga, cercasi prontamente. Petronio 9, Rebulla. 3298 D

LAVORANTE sarta pratica gonne, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3275 D

LAVORANTE sarta da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3204 D

MECCANICO mezzo lavorante con conoscenza macchine da scrivere cercasi. - Piazza S. Giovanni n. 3. Rappresentanza Adler. Presentarsi 7-8 pom. 8527 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via della Tesa 47. 8498 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Scalinata N. 1. 8426 D

MECCANICO-elettricista, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3241 D

OPERAI per pareti in gesso cercansi. Scrivere sub «Scagliola 110» al Piccolo. 3171 D

PRATICANTE cassiera buona famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3322 D

PORTATRICE biancheria e garzone cercansi. Rosin, Chiozza 18. 3325 D

PERSONA di fiducia: donna energica, cercasi quale magazziniera-venditrice, eventualmente pensionato non vecchio, preferibile se conosce articoli tecnici. Offerte con referenze sub «Fiducia 8434» al Piccolo. 8434 D

PRATICANTE per scrittoio, magazzino, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3195 D

PRATICANTE scrittoio dalle 9-11 cercasi. Drogheria Cillia, Via Poste 6. 3334 D

PRATICANTE cercasi. Offerte sub «Attivo 3246» al Piccolo. 3246 D

RAGAZZO robusto e ragazzetta per fabbrica cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3292 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Negozio manifatture Pekich, Settefontane 15. 3226 D

RAGAZZO pratico per drogheria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3190 D

RAPPRESENTANTE per Trieste e Dalmazia cercasi da ditta italiana costruttrice di dinamo, motori, impianti elettrogalvanici e prodotti per pulire. Offerte e referenze a cassetta 28393 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 81552 D

RAGAZZE sarte uomo, donna e apprendiste trovano sempre lavoro. Via Rossetti 34, p.terra. 3260 D

RICAMATRICE pratica, a giornata, cercasi prontamente. Via Pierluigi da Palestrina N. 3, terzo, destra. 8490 D

RAGAZZO pulito, volonteroso, paga, cercasi. Magazzino Zaccaria 6. 3296 D

RAGAZZO quale praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3263 D

RAGAZZO per negozio, cercasi con paga Buffa, Corso 2, apparati fotografici. 12656 D

RAGAZZO per negozio di biancheria cercasi. Costarelli, Corso N. 1. 3327 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (93)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— «Bon dious»! che disdetta! esclamò l'Orso. Ma che farci? bisognerà che vi togliate d'impaccio come potete. Intanto vi darò una fetta di pane.

— Oh! babbo, non abbandonarla, ti supplico! esclamò Tonio.

— Mi piaci tu, coi tuoi buoni sentimenti, figliuolo. Sai pure che non c'è posto.

— Ci stringeremo un po'... andrò a piedi.

— No, no, il Rossino ha già abbastanza peso da portare.

— Ma se ti dico che io vado a piedi! Via, babbo, se vuoi, non è difficile combinare. L'Orso non rispose subito. Egli rifletteva con la fronte grottata, in preda un'ansia in cui le sue vecchie abitudini d'egoismo brutale, combattevano coi buoni istinti destati in lui da quello spettacolo di atroce miseria. Alfine si decise, vinto dalla bontà.

— Va bene, brontolò sempre burbero, dal momento che Tonio lo desidera, vi prenderò con me.

Ciò detto, si chinò del tutto, prese la fanciulla quasi inerte fra le braccia robuste, la sollevò come una piuma e la portò fino al carretto.

— Presto, Tonio salì davanti e procura di aiutarci se ti riesce.

Il ragazzo saltò nella vettura, prese la bimba sotto le braccia e tentò di attirarla a sè. Ma per quanto magra, il suo peso era troppo grave per le forze di quell'omino. Egli potè soltanto trascinarla un pochino verso l'interno del veicolo, sebbene ella s'aiutasse con quanta energia possedeva ancora. Per fortuna, l'Orso la spingeva vigorosamente dall'altra parte di modo che la bimba finì per trovarsi stesa, bene o male, sul fondo del carro.

Il panieraio s'arrampicò sulla stanga e di là, dentro al carretto e prendendo di nuovo fra le braccia la povera bimba, la posò sulla propria cuccinetta.

— Ed ora, ragazzo, disse a suo figlio, accendi la lanterna; ho bisogno di veder chiaro nelle mie faccende.

In un momento, la luce rossa d'una lampadina a petrolio rischiarò l'interno del veicolo. L'Orso liberò la bimba dal cappuccio, scosse la neve caduta sul lettino, prese la coperta del cavallo e la stese con cura sulla povera bambina. Dopo, andò a frugare in una cassettina posta sotto il sedile e ne estrasse una bottiglia piena per tre quarti di un liquido incolore, ne versò un poco in una tazza e la posò vicino a sè. Poi tagliò una fettina di pan nero da un pezzo di pagnotta avanzata.

— Qua, provate a mandarne giù un boccone, disse offrendo il pane alla fanciulla che levandosi a sedere si avvicinò alla bocca il crostino, sforzandosi a mangiarne un po'. Ma dovette interrompersi; le sue mascelle, irrigidite dal freddo, non volevano funzionare e la sua gola stretta inghiottiva con fatica.

— Ah! non potete?... brontolò l'Orso; allora un po' d'acquavite vi aprirà lo stomaco e le idee.

Presentò alla bimba la tazza mezza piena soggiungendo:

— Bevete questo, figliuola, è un rinforzante; non esiste nulla di meglio per iscuotere l'organismo.

Senza esitare, la fanciulla prese la tazza, bevette lentamente il liquido e lasciò ricader la testa sul lettino, mentre una smorfia le contraeva i lineamenti emaciati.

— Com'è forte! mormorò quasi soffocata.

— Sicuro ch'è forte, ma è ottima per rimettervi a nuovo; fa risuscitare un morto! Qui c'è una persona che ne sa qualche cosa. Questo liquore l'ha salvato una sera, a Ormesson, ed è arrivato appena in tempo! Da quella volta, ne tengo sempre, per le grandi occasioni. Domandatene a Tonio!

— Tonio! esclamò la ragazzina gettando uno sguardo indefinibile sul fanciullo rimasto accanto a lei. Tonio? ripetè più piano... Oh! questo nome!...

L'Orso, colpito da quella esclamazione e dall'espressione strana dipinta sul viso della piccina, la guardò meravigliato.

— Che cosa volete dire? lo conoscete forse chiese corrugando le ciglia.

— No... no, signore.

E chiuse gli occhi come esaurita dal timore, dalle sofferenze e da un'improvvisa emozione.

— Ah! ci mancava anche questo! borbottò l'Orso, eccola che sviene! Via, adesso non è il momento di far conversazione; più tardi vedremo di cavarle «di bocca le parole».

Poi, vedendo che la piccina schiudeva le palpebre, riprese con maggior dolcezza:

— Pel momento, procurate di dormire, bella mia, e sopratutto di scaldarvi, senza occuparvi d'altro. Quando saremo arrivati vi sveglierò.

E volgendosi a suo figlio, il panieraio seguitò:

— Ora, giovanotto, bisogna scendere dalla carriuola e rimetterci in cammino senza perdere tempo; altrimenti non arriviamo più per oggi. Prendi la lanterna e appendila, perchè ormai è notte; se la strada non fosse bianca di neve, non la si vedrebbe neppure.

Così dicendo, l'Orso saltò a terra, seguito da suo figlio e il cavallino bretone eccitato dalle parole e da una buona frustata sulla groppa, partì di buon passo.

Un'ora dopo, l'equipaggio arrivava a Ploeren e si fermava davanti all'unica locanda del villaggio. Ben presto il cavallo fu staccato e portato nella stalla, il carretto riparato sotto una tettoia. La ragazzina raccolta per via fu poi trasportata nella sala e deposta sopra una sedia bassa davanti al caminetto in cui ardeva un buon fuoco di legna. Finalmente, dietro domanda dell'Orso, fu preparata accanto al fuoco una tavola con tre posti. Il panieraio e suo figlio vi sedettero, accostandovi la loro piccola compagna che cominciava a riaversi. Quel buon calore le rianimava le membra intirizzite e il suo visino delicato era già meno livido.

La minestra fumante portata dal locandiere sparse nella stanza un fumo appetitoso. L'Orso ne riempì tre tondi fino all'orlo e spingendone uno davanti alla fanciulla, le disse con la solita voce burbera:

— Su, piccina, bisogna mangiare se si vuol rimettersi; una minestra come questa è proprio quello che ci vuole per restituire le forze!

La poverina cominciò ad attingere lentamente dal suo piatto, ma inghiottiva con estrema difficoltà. La gola e lo stomaco contratti, paralizzati, quasi, dal freddo, e ristretti anche dalle privazioni, rifiutavano, per così dire, l'assorbimento di qualunque cibo.

— Mangia, via... la minestra è buona! le disse Tonio, incoraggiandola con un buon sorriso. — Il babbo dice che fa crescere!

La bimba riuscì, con molti sforzi, a vuotare il piatto, poi, sentendosi sazia, pesante, appoggiò la testa indolenzita sulla mano destra e il gomito sulla tavola.

— Decisamente, le cose non vanno, questa sera - brontolò l'Orso, malcontento. — Allora sarà meglio che andiate in letto, piccina mia. Il sugo delle lenzuola vi ristorerà.

(*Continua*).

†

GIUSEPPE ZABRITZ

Assistente comunale

d'anni 56, spirò ieri a sera, dopo lunghe e penose sofferenze.

La desolata consorte **GIUSEPPINA**, i figli **PIETRO, ANTONIO, GIUSEPPE, SANTINA, CECILIA** ed **ELVIRA**, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 13 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 856 di Rozzol in Monte.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili e pietose persone che in varie guise vollero addimostrare la loro partecipazione all'immenso dolore che ebbe a colpirle con la perdita della loro adorata ed indimenticabile

CLEMENTINA PETRONIO n. contessa ROTA

PIRANO, 11 Aprile 1912.

FAMIGLIE
Pietro professore Petronio (Gorizia)
Conte Stefano Rota (Pirano)
Mariano Petronio (Pirano)
Pietro Petronio (Pirano)
Luigi Samiz (Gorizia)
Giuseppe Benedetti (Gorizia).

RINGRAZIAMENTO

Sien rese sentite grazie a tutti coloro che, con pietoso affetto, onorarono la memoria dell'adorata madre. Specialmente, al valente medico **Giuliano dott. Jurcev**, che per più anni le fu prodigo delle più amorose e filiali premure.

Famiglie SCARPA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZA e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3331 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio vetrami. Via Stadion N. 2. 2782 D

SIGNORINA per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3104 D

SIGNORINA tedesca, istruita, cercasi, condurre passeggio pomeriggio due ragazzini ed educarli. Offerte «Ragazzini» Piccolo. 3330 D

SARTE abili, con proprie macchine, per rammendare biancheria, cercansi dalla Lavanderia a vapore Triestina. Informazioni Via Giulia 10. 3224 D

SIGNORINA principiante, per scrittoio, con conoscenza della lingua tedesca, bella calligrafia cercasi. Offerte sub «Postfach N. 191» posta centrale. 3287 D

SIGNORINA tedesca cercasi per condurre bambini a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 3297 D

SARTA di bianco che sappia lavorare indipendente ed abbia qualche conoscenza della lingua tedesca, cerca famiglia tedesca. Via Boccaccio 29, porta 20. 2787 D

SARTA donna, in commissioni, cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 3184 D

SARTA brava per vestiti e cuffiette bambini, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3240 D

SIGNORINA, con conoscenza del tedesco, quale praticante, verrebbe accettata in casa commerciale. Scrivere di propria mano sub «Praticante 8498» al Piccolo. 8498 D

SIGNORINE, giovanotti, dilettanti cercansi per operetta. Sabato ore 7.30-9 pom. Unione Corale (Cattedrale). 8480 D

TORNITORI meccanici capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3294 D

VENDITRICE brava ramo galanterie, che conosca italiano, tedesco, cercasi per il Grand Bazar, Via Poste 1. 2990 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vista città e mare, affittasi. Salita Gretta 8, primo. 3079 E

CAMERA bella, in campagna, affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2786 E

CAMERA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Paduina 9, p. III, porta 12. 8530 E

CAMERA ammobiliata uso cucina affittasi a coniugi. Caserma 14, porta 19. 8526 E

CAMERA ammobiliata, comfort moderno, posizione centrica, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 3210 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via Scorzeria N. 6, IV. 6488 E

CAMERA ammobiliata, corone 16, affittasi persona pulita. Valdirivo 21, secondo. 8492 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Torretta N. 8, piano III. 8494 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 18, escluse donne. Piazza Grande 3, porta 12. 3274 E

CAMERA ammobiliata, centro, famiglia italiana, con vitto, affittasi a maestro o maestra. Dalle 9 alle 4, indirizzo Piccolo. 3199 E

COMPAGNO di stanza italiano cercasi, affitto corone 18, eventualmente vitto. Romagna 4, portiere. 8458 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, villa, quasi centro, comfort moderno, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 12653 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina. Via Ombrelle 7, II, Lusoli. 3301 E

CAMERA grande bene ammobiliata affittasi prontamente anche coniugi. Gelsi 6, primo. 8535 E

CAMERINO affittasi corone 10 a donna pulita. Indirizzo al Piccolo. 3332 E

CAMERINO affittasi; esclusi uomini. Indirizzo al Piccolo. 3227 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Traversale Bosco 3. porta 7. 3234E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente a distinta persona. Carpison 9. I. 8524 E

CAMERA bene ammobiliata, chiara, ariosa, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3321 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Ponte 6. primo, porta 4. 12635 E

STANZA ammobiliata affittasi, famiglia tedesca. Via Michele 10. III, sinistra. 3089 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi una, due distinte persone, prezzo mite. Belvedere 47, II. 3141 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto, affittasi per uno, due signori presso distinta famiglia. Via Madonna del mare 3, III, destra. 3119 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. S. Francesco 34, piano 1, destra. 8276 E

STANZA ammobiliata affittasi. Corso 5, quarto. 8331 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente presso signora sola. Galileo 8, III. 8525 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente volendo vitto. Belvedere 47, secondo. 3324 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 3220 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Nicolò 18, III, destra. 8145 E

STANZA eventualmente ammobiliata, con uso cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 3213 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Farneto 46, porta 15. 3233 E

STANZA ingresso libero, con vitto, trattamento famigliare, affittasi vicinanze Piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 3254 E

STANZETTA ammobiliata affittasi persona ammodo, presso signora sola. Piazza Borsa 8, Verginella. 12654 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Boschetto 44, I piano, vista via Rossetti. 3312 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, e stanzetta affittansi. Via Teatro 1, porta 27, sopra Caffè Specchi. 8504 E

STANZA ammobiliata affittasi. - Canova 21. II piano. 3304 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, III, porta 19. 3305 E

STANZA splendida, ingresso livero, eventualmente altra attigua, sul davanti, parchettate, gas, affittansi presso distinta famiglia. Piazza Goldoni 11, porta 19. 8477 E

STANZA ammobiliata affittasi, cor. 16. Via Cecilia 2, primo. 8471 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente, corone 56, volendo anche per due amici. Chiozza 3, quarto. 3273 E

SIGNORINA a pensione, buon vitto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3185 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, parchetti, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 3198 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Madonna Mare 7, porta 15. 8430 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, affittasi, cor. 72, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3195 E

STANZA elegante, soleggiata, aria campagna, mobili nuovissimi, affittasi prontamente. Via S. Mchele prolungata 40, III, sinistra, casa nuova. 3179 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi; escluse donne. Piazza Tommaseo 1, III. 3181 E

STANZE due, vuote, eventualmente vitto famigliare per due persone cercansi. - Offerte al Piccolo sub «1. Maggio». 8528 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza, casa signorile, unico subinquilino, vicinanza Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3237 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 3243 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Geppa 16, primo. 8450 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi per due amici, famiglia onesta e casa pulita. Via Acquedotto 96. V, Cleva. 8447 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, Via Antonio Sioppani 3, III p., sinistra, presso via Molin grande. 8466 E

STANZA grande, bellissima, elegantemente ammobiliata. affittasi prontamente una o due persone. Ireneo 5, piano I, p. 5. 3265 E

STANZA splendida, ammobiliata, davanti, salottino attiguo, compreso pensione, affittasi prontamente a due persone 75 corone mensili ognuno. Palestrina 2, angolo Coroneo, II, porta 7. 8520 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, posizione salubre, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo al Piccolo. 3280 E

VITTO e alloggio darebbesi, 80 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 3290 E

VITTO, alloggio darebbe a ragazzo distinta famiglia. Offerte «Sigma 3208» Piccolo. 3208 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, ingresso scale, cercasi da giovanotto. Scrivere «Zen» Posta centrale. 8279 F

CREATURINA darebbesi a vitto Via Fornace 8, IV, porta 22 8470 F

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, quartiere tranquillo, cercasi. Indirizzare prezzi sub «Impiegato» Piccolo. 3087 F

STANZE (due), cercansi per 24 maggio, ingresso libero, vuote o ammobiliate, eventualmente vitto, preferite tra Piazza Grande e Piazza Giuseppina. Offerte «Giudice 8317» Piccolo. 8317 F

STANZA ammobiliata cerco per primo maggio presso distinta pulita famiglia, posizione centrica. al Piccolo sub «Maggio». 8517 F

STANZETTA vicinanze Caffè Volti Chiozza, cerca giovane, preso famiglia prettamente tedesca. Offerte «Tedesco 3201» Piccolo. 3201 F

STANZETTA vuota, poco comodo cucina, cerca signora. Offerte «Sola 3176» Piccolo. 3176 F

STANZA bella, grande, ariosa, ammobiliata, con buon vitto, sano, pel figlio, presso distinta famiglia, cerca signore con figlio quattordicenne, nei pressi S. Antonio nuovo. Acquedotto, Corso Nelle offerte (mestieranti esclusi) indicare: Inquilino solo, oppure: Non affittato ancora ad alcun inquilino. Offerte «Impiegato 45» Piccolo: 8434 F

STANZA vuota cercasi per uso scrittoio. - Soltanto all'Acquedotto. Offerte «Prontamente I.» al Piccolo. 8454 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA nuove lezioni combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere a macchina celerissimamente) cor. 10 mensili. Studio Cerné, Stadion 11. 8123 G

ADULTI! Domani 9 festino di danza; ritirare giornalmente inviti. Stadion 6, D'Aquino. 8510 G

MAESTRA pianista per bambina principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3293 G

MAESTRO Amedeo Zecchi dà lezioni di pianoforte casa e fuori. Salice 2. 8074 G

SIGNORINA tedesca, sappia istruire, cercasi per passeggio al pomeriggio con due bambini grandicelli. Acquedotto 16, terzo. 8461 G

SALA Carducci 20, oggi ore 8, lezione privata. Giulio Modugno. 3261 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro smarrito; cara memoria. Generosa mancia portandolo via Castaldi N. 7, liquoreria. 3308 H

GATTINO grigio smarrito domenica. Rinvenitore pregato portarlo via Cavana N. 17, panetteria Pertot; buona mancia. 3306 H

PORTAFOGLIO caffè oscuro, venne smarrito mercoledì sera sul tratto Hôtel Volpich al Politeama. Conteneva 90 corone in danaro, nonchè documenti importantissimi. Onesto rinvenitore è pregato di portare indirizzo Piccolo, trattenendosi il denaro. 3238 H

PORTAMONETE smarri povero operaio lunedì pressi via Lloyd contenente circa 45 corone. Onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 3255 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA cucina cercano sposi paraggi Stazione, Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 3103 I

MAGAZZINI 3, uno pressi piazza Ponterosso, uno pressi piazza Goldoni, l'altro pressi piazza Barriera cercansi. Offerte Piccolo «Magazzino 3102». 3102 I

MAGAZZINO piccolo, anche interno, Via Ghega al Ponterosso cercasi. Offerte Casella posta centrale 190. 8482 I

VILLA o appartamento in villa, in affitto, cercasi prontamente. Sub «Mezzogiorno» Piccolo. 8516 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Media 16, IV, destra. 3239 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, affittasi prontamente. Farneto 29, primo. 8453 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina e terrazza, affittasi. Rivolgersi: Piazza Barriera N. 4, Caffè. 8445 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, in campagna, città, cor. 1350 annue affittasi. Via Tomaso Grossi 16. 8497 L

APPARTAMENTO quinto piano, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 5. 3045 L

APPARTAMENTO quattro camere, accessori, affittasi 24 agosto. Via Molino vento 3, secondo, vista Piazza Barriera. 12643 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, una bottega, affittasi. Destra chiesa Roiano. 1 8087 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina e giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3253 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, due camerini, cucina, cor. 1100 tutto compreso, affittasi. Piazza S. Francesco 1, primo, vista via Crocera. 8501 L

APPARTAMENTO via Zovenzoni 5: sei stanze e un magazzino, da affittare. 8514 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina, affittasi per agosto. Via Tigor 8. 8422 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Largo Santorio N. 2. 3166 L

APPARTAMENTO con tre stanze e due camerini, affittasi. Via Boccaccio 16, I, sinistra. 3222 L

APPARTAMENTI villa città, splendida vista al mare, sette, tre stanze, con uso vasto giardino affittansi. Indirizzo al Piccolo. 2906 L

APPARTAMENTI 4 stanze, camerino, cucina, bagno; altro 3 stanze, cucina, affittansi agosto. Rivolgersi Via Vienna 1. 3046 L

APPARTAMENTI moderni, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8369 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, bagno, comfort moderno, stabile in costruzione Piazza Ospedale, angolo via Gelsi, affittansi per agosto. Rivolgersi amministrazione Vasari 4, I, dalle 6-8. 11777 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 8368 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 8367 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 8366 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, cantina, affittansi per agosto nei nuovi stabili, via Donadoni, angolo via Media e via Media 48. Amministrazione Clemencich. 8363 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, 2-3 stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina, affittansi per agosto nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 8362 L

APPARTAMENTI splendidi, due camere, camerino e cucina, comfort moderno, affittansi 24 aprile. Via del Lloyd 8 a casa nuova. 3228 L

APPARTAMENTI uno pronto, 1 sala, 4 stanze, 2 camerini, bagno, dispensa, altro agosto primo piano. Manna 14, caffè Moncenisio, Ekel. 8532 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi per agosto. Via Belvedere 57. 8364 L

APPARTAMENTI di sei stanze, cucina, di quattro stanze, cucina, orto, affittansi per tutto l'anno, oppure soltanto stagione estiva. Villa Schiff, Gradisca. 13542 L

BOTTEGA moderna, 2 fori con roleaux e portiere, affittasi prontamente, cor. 600; Manzoni 18. Rivolgersi Boschetto 6, IV. 3217 L

BOTTEGA con 2 fori, rouleax e portiera, adatta per buffet, salumeria, affittasi agosto. Via Chiozza 18. 3214 L

BOTTEGHE, via Rossetti 23 e 25, affittansi prontamente. 3047 L

CASA bellissima, affittasi o vendesi a Mossa (presso Gorizia). Rivolgersi Tomasetti, Gorizia. Via Rossini. 2995 L

CAMERA, camerino, cucina, da affittare per primo maggio, in una villa in Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 3307 L

LOCALI di vendita con o senza mobiglio, uno angolo Sette fontane via Conti, uno via Farneto 43 affittansi. Rivolgersi Panificio, via Conti 12, dalle 3-6 pom. 8439 L

LOCALE attualmente adibito a bottiglieria, in rione popolare, adattatissimo anche per altro commercio, cederebbesi con impianto completo, a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 3236 L

LOCALE con forno, adatto anche per magazzino, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3317 L

LOCALE d'angolo, bellissimo, chiaro, affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 8365 L

MAGAZZINO grande affittasi, modico prezzo, via Carlo Ghega, anche prontamente. Rivolgersi Cillia, Poste. 3053 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 2760 L

MAGAZZINO da affittare prontamente, bella posizione, adoperabile per qualunque uso. Rivolgersi Geppa 12. 2951 L

MAGAZZINO vasto, circa 100 m. q., coperto a volto, adatto qualunque industria, con roleaux e portiere, affittasi agosto o prima. Via Manzoni 20. 3215 L

MAGAZZINO vasto, circa 100 m. q., coperto a volto, adatto qualunque industria, affittasi agosto o prima, cor. 1250. Via Gatteri 16. Rivolgersi Boschetto 6. IV p. 3216 L

MAGAZZINO spazioso due fori in facciata, adatto per qualunque uso, affittasi prontamente. Rivolgersi Via Campanile 15, macelleria. 8531 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI grande, sedie pelle, divano coperto in tappeto, tavolo crociera vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3319 M

BOTTAME usato, litri 200, vendesi. Deposito vini, via Sanità 16. 3298 M

BARCA a motore, 16 cavalli, vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3282 M

BLOUSE per signora, confezionate, nuove, prezzi ridottissimi. Occasione vendonsi privatamente. Indirizzo Piccolo. 2971 M

BICICLETTA «Stiria» in buonissimo stato, vendesi prontamente per cor. 50. Indirizzo Piccolo. 3233 M

BICICLETTA, cappello uomo, uno signora, ottimo stato, vendonsi causa partenza indirizzo Piccolo. 3211 M

BICICLETTA corsa leggera, primaria marca, vendesi. Barriera 13, II, destra. 8459 M

BICICLETTA perfetta vendesi qualunque prezzo, entro oggi. Artisti 3, porta 14. 8484 M

BICICLETTE uomo-donna vendonsi prezzi modicissimi. Poste 14, primo, destra. 12658 M

BICICLETTE contropedalle buonissime vendonsi buon prezzo. Fioraia Corso 4. 12660 M

BICICLETTE, ruote e accessori, comperansi Marcon. Massimo d'Azeglio 16. 8332 M

CAMERA da letto, completa, una persona, vendesi. Belvedere 65, II. 3222 M

CUCINA nuova e ghiacciaie piccole vendonsi. Via Bosco 18, falegname. 3272 M

CAPPOTTI due, da sacerdote, finissimi, un paletot, tutti in buonissimo stato, vendonsi prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 3178 M

CANI (due) «Rattler», da tre mesi, occhio doppio, piccolissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3187 M

CUTTER, 6 metri lunghezza, vendesi. Informarsi Club Adriaco. 3250 M

CAMERA matrimoniale, in olmo, nuovissima, costruita a Treste, esclusa merce di dozzina, completa, vendesi per sole cor. 360. Kerbler, Molino a vento 7. 8451 M

CASSONE-salvaroba grande, quasi nuovo, macchina fotografica vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3310 M

CAPRE due, giovani, da razza, vendonsi corone 30 l'una. Indirizzo al Piccolo. 3302 M

CAMERE letto, vario stile, camera pranzo, attaccapanni, sedie pelle, armadioni opaehi, lucidi singoli mobili vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario 2, accanto salumeria. 8522 M

CARRETTINA usata, per magazzino e un carro a 4 ruote per falegname vendonsi Media 4. 8448 M

DIVANO nuovo, foderato in tappeti e «peluches», vendesi. Farneto 42, Tappeziere. 8290 M

DIVANI bellissimi, grandi, piccoli e letto vendonsi, occasione. Farneto 15, tappeziere. 8518 M

FRANCOBOLLI collezione, a scelta, oppure en block, vendonsi. Nuova 44, terzo. 8469 M

GRAMMOFONO stipo, con 50 dischi, diversi celebri, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. Visitare 11-1. 12642 M

GRAMMOFONO modernissimo, fabbricato inglese, splendido, costò cor. 200, vendesi compreso dischi qualunque prezzo. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 3251 M

LETTO nuovo, di ferro, con materasso, vendesi prezzo mite. Via Maiolica 17, II. 3212 M

LETTINO ferro, dorato; due paglericci; padiglioni; materasso lana, vendonsi, ocrone trentadue. Crocera 8, II, destra. 8440 M

LINOLEUM usato, in buono stato, cercasi prontamente. Via Farneto 36, IV, destra. 3205 M

MANDOLINO buonissimo, vendesi, corone sette, nonchè violino ¾, ottima voce. Via Barriera 10, quarto. 8437 M

MACCHINA taglio salumi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1217 M

MACCHINA a vapore di 45 HP, con caldaia 6 atm., in perfetto stato, vendesi a buon prezzo. — Indirizzo al Piccolo. 2821 M

MOBILI uso panetterie, etagère con cristalli, bandoni di mostra, ghiacciaia, vetrina per uso esposizioni, serramenti di finestre e porte, una madia, porta di ferro, vendonsi. Rivolgersi Panificio via Conti 12, dalle 3-6 pom. 8438 M

MASTELLE zinco bellissimo, branda nuovissima, pianta oleandro molto grande vendonsi. Ferriera 7. II. 8446 M

MACCHINA cucire buonissima, cor. 44, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 8495 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 24. Via delle Mura N. 12. 8499 M

ORECCHINI grandiosi, rara bellezza, di splendidissimi brillanti, vendonsi per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 3165 M

OCCASIONE mobilio completo, adatto panetteria, pasticceria, latteria, vendonsi anche per più tardi. Metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3315 M

PIANINO perfettissimo, voce stupenda, sonora, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12652 M

PIANINO noce americana, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, piepiano. 8491 M

PIANINO buono, vendesi a prezzo favorevole; ore 2 alle 4. Indirizzo Piccolo. 3170 M

PIANINO nero, usato, perfettissimo, vendesi, prezzo mitissimo; occasione. Indirizzo Piccolo. 3221 M

PIANO a coda, vendesi cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 3259 M

PIANOFORTE Schnabel, adatto per Società, ottimo stato, vendesi. Besenghi 13. 3266 M

PIUME «pleureuses» nere, grandi, come ali e fantasie, vende modista causa partenza a prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 3205 M

POLTRONE due, e specchiera con marmo, corone 25, vendonsi. Nuova 11, porta 9. 8463 M

POMPA centrifuga cercasi. Offerte «Preme» al Piccolo. 3128 M

QUADRI di rinomato pittore, studi, acquarelli splendidi, coltrinaggi, tappeti antichi, vendonsi. Gelsi 5, primo. 8534 M

STANZA da letto, tutto nuovo, vendesi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 3242 M

STANZA da letto, in mogano, con cristalli, moderna, bene lavorata, vende falegname. Farneto 41. 8210 M

STANZA lucida e opaca, nuova, sotto[illegible]o, anche in singoli pezzi. Fonde[illegible]primo. 8475 M

STANZA matrimoniale, moderna, chiara, artisticamente intarsiata, corone 630, vende falegname. Pondares 19. 8483 M

STUDIO fotografico vendesi causa partenza, volendo con appartamento ammobiliato, prezzo mitissimo. Via Madonnina 31. 8485 M

SCRITTOI (due), noce americana, tipo inglese, due facce, nuovi, 140 × 70, vendonsi. Via Sorgente 8, Magazzino. Esclusi rivenditori. 8456 M

SPILLA uomo, quindici brillanti, splendida, vendesi; occasione. Farneto 29, I. 8328 M

TAPPETI persiani, vende causa partenza, una famiglia; via Luigi Ricci 5, porta 1, presso la mendatrice di tappeti orientali. 3140 M

TOVAGLIE, tovagliuoli bianchi, colorati, usati, comperansi. Valdirivo 14, I, Corsig. 8429 M

TOSTINI (due) per caffè, da 5 e 10 chil. vendonsi. Rivolgersi Belvedere 65. 3231 M

VOCABOLARIO Petrocchi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3186 M

VESTITI, cotolo, giacca bleu, taffetà, «empire», vendonsi. Via Tommaso Grossi 12. 8470 M

VESTITI seta, signora, splendidi, vendonsi. Alfieri 8, porta 8. 8433 M

VESTITI, calzoni uomo; vestiti, cotoli moderni, bluse, scarpe signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8425 M

VESTITI inglesi, blouse, sortiè, ombrellini, vendonsi; escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3192 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 3207 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA splendida, barbiere, bene avviata, vendesi buone condizioni. Piazza Barriera 7. 3247 N

BOTTEGHINO con cucina, vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 3225 N

BOTTEGHINO erbaggi, vendesi per prezzo bassissimo. Piazza Cornelia Romana 3. 8427 N

BOTTEGA da orefice, orologiaio, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3295 N

CUCINA economica, incasso cor. 100 giornaliere, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 8509 N

CUCINA economica, vendesi causa partenza a prezzo mite; rara occasione. Via Capitelli N. 13. 3188 N

CORONE 200, restituzione mensile 20, cercansi sollecitamente, esclusi mediatori. Offerte «Duecento» Piccolo. 3311 N

CAFFE' popolare, latteria, splendida posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3073 N

DECRETO di trattoria cor. 5700 senza obblighi cedimento agosto, Geppa 12. 2950 N

DECRETO di trattoria vendesi piccolo inventario cor. 6650, eventualmente affittasi cor. 60. Acquedotto N. 9, Kremser. 8513 N

DITTA in agenzie, ben conosciuta, cerca socio con capitale. Offerte «Kapital» al Piccolo. 3174 N

LATTERIA centralissima, vendesi causa altre occupazioni a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3230 N

LATTERIA-panetteria, mobilio lussuoso, accertato guadagno 200 mensili, vendesi prontamente prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 8506 N

LOCALE posizione frequentata cercasi per spaccio vino, birra, buffet. Offerte «M.» Piccolo. 8455 N

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, manifatture, benissimo avviato, vicinissimo scuole, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3256 N

RESTAURANT-Caffè, provincia, città al mare, grandioso inventario, accertato guadagno 300 mensili, vendesi compreso decreto cor. 7000. Petronio, Caffè Olimpo. 8505 N

SPACCIO vini, cercasi da conduttore; comprerebbesi deposito carbone. Emilio, Caffè Diana. 3180 N

SOCIO o socia cercasi per azienda avviatissima, affare lucroso, con capitale corone 10.000 o 15.000 per aumentare diro di affari. Offerte «Affare lucroso» Piccolo. 3283 N

SPACCIO vino appaltasi prontamente corone 97 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 8508 N

SOCIO o socia 1000 corone cercasi per lavoro con guadagni lucrosissimi, avendo fabbrica che offre stanza da letto, da pranzo, cucina, stile moderno, assieme per corone 160. Offerte «Immediatamente» Piccolo. 3173 N

TRATTORIA grande, consumo vino, birra, accertato guadagno 600 mensili, vendesi cor. 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 8507 N

VITALIZIO cedesi causa partenza. Offerte «Vitalizio 8432» Piccolo. 8432 N

120.000, 60.000 corone prima ipoteca stabili città disponibili. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 3313 N

300 corone cercansi prontamente, buona garanzia. Offerte sub «Fiducia 300» al Piccolo. 12651 N

400 corone cercansi; interessi restituzione combinarsi. Offerte «Serietà 8523» Piccolo. 8523 N

800 corone cercansi prontamente per imprestito, restituendo 50 cor. mensili. Offerte sub «Onesto 1101» Piccolo. 8519 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE in vendita verso pagamento rateale mensile da cor. 10.000 a 12.000. Rivolgersi Savini, via Antenorei 9, ore 1-5 pomeridiane. 8086 O

CASA nei paraggi Media, Settefontane, Conti, comperasi; esclusi mediatori. Offerte «Principale 2992» Piccolo. 2992 O

CASA 5 stanze, sala, cantina, cucina, lavanderia, bellissimo orto, chiosco, vendesi corone 20.000, vicino tram Roiano. Indirizzo Piccolo. 2998 O

CASA con terreno e frutteti, adatta uso osteria o villeggiatura, vicinissima stazione ferroviaria Valle del Vipacco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3203 O

CASA centro città, vendesi; valore centomila, saldo prezzo; rende 10 percento. Offerte «Città 8441» Piccolo. 8441 O

CASA vendesi in via Pallini. Indirizzo al Piccolo. 2830 O

CHIOPRIS, casa signorile, solidissima, sei locali, ispezionabile giornalmente, vendesi cor. 7000. Fabio Berin, Medea-Chiopris 13559 O

FONDO vicino stazione Herpelle-Cosina vendesi. Rivolgersi via Cereria 12, porta 17. 844 O

GRADO!! Signora causa grave età vende bellissima casa completamente ammobiliata, posizione centrica, saldo prezzo favorevole. Offerte «100» Piccolo. 6039 O

GORIZIA. Vendesi indiscutibilmente miglior posizione Gorizia, palazzina due piani, giardino, comfort modernissimo. - Scrivere «Pagamento comodo» Piccolo. 8496 O

STABILE acquistasi in città. Offerte dettagliate sub «Serietà» al Piccolo. 8486 O

VILLA signorile, centrica posizione città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3244 O

VILLA signorile, acqua, gas, vicinissimo Giardino pubblico e erigendo palazzo di giustizia, stima giudiziale cor. 47.000, vendesi prezzo irrisorio; condizioni pagamento favorevoli. - Mondolfo, Galvani 5. 3197 O

VILLA signorile vendesi a Visco, occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 13558 O

VILLA signorile, con vasto giardino, massimo comfort; posizione saluberrima, 8 minuti distante piazza Goldoni, pressi via Rossetti, adatta per due famiglie, vendesi per cor. 86.000, saldoprezzo da combinarsi, non meno però di cor. 30.000 in contanti. Offerte «Villa-Palazzina» Piccolo. 11910 O

VILLA signorile, centro città, adatta per due famiglie, composta di due appartamenti, otto stanze, due camerini, stanzino bagno, due cucine, stalla e rimessa, giardino grande, cantina, appartamento per servitù, comfort moderni, vendesi pagamento a buone condizioni, cor. 90.000; esclusi mediatori. Offerte «Villa 2825» Piccolo. 2825 O

VILLINO Scorcola, otto stanze, due cucine, vendesi cor. 34.000. Indirizzo Piccolo. 3267 O

VILLINO adiacenze S. Giusto, otto stanze, accessori, vendesi cor. 45.000. Indirizzo Piccolo. 3268 O

VILLINO pressi Rossetti, otto stanze, cucina, vendesi cor. 35.000. Indirizzo Piccolo. 3269 O

VILLINO pressi Rossetti, dodici locali, giardinetto, vendesi; piccolo saldo. Offerte «Facilitazione 8443» Piccolo. 8443 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 11644 P

CURA della bellezza, lentiggini, rughe, massaggi vibratori, contro pinguedini, reumatismi. Belvedere 65. 3289 P

A RATE: Vestiti moderni uomo-ragazzi. Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 8464 P

DEPOSITO vestiti, soprabiti uomo, ragazzi e fanciulli, merce fresca, lunga durata, forme eleganti, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8507 P

ESTRATTO noce, unico mezzo sicuro ed innocuo per tingere capelli, barba, baffi. Bottiglia grande cor. 4. Soltanto presso la ditta inglese M. Gál, Corso 4. Spedizione rivalsa dappertutto. 8487 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori del mondo. Trionfano e s'impongono. Macchine e diaframmi di suprema perfezione e accessori di ogni genere. Trombe, bracci, molle ecc., riparazioni d'ogni genere. Pagamenti rateali. Dischi ago e zaffiro, di ogni marca e prezzo. Pathè, unico esclusivo deposito. Ottime retine per gas, occhiali ecc. Helvetia, Barriera 19. 8489 P

GRAMMOFONI «Angelo» fonotipia. Recente arrivo splendidi modelli aprile 1912 con e senza tromba. Automatici per locali. Vendita rateale. Cataloghi gratis. Stabilimento grafico triestino. Piazza Borsa 13. 8515 P

LATTE puro, genuino, per grossisti, caffè e trattorie. Rivolgersi latteria Trifolium, Stadion 18. 8174 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1. 2924 P

MACCHERONI Napoli, Sicilia, riso Bologna, olio finissimo, smerciansi. Farneto 1. 3276 P

POULARDS, pesci rossi, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Polli, via Donizetti. 3219 P

PIANINI e pianoforti noleggiansi cor. 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 12659 P

SERVITORE raccomandabile cerco per distinta famiglia, nonchè giovane domestico quale secondo. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8512 P

STUDIO di commissioni e rappresentanze, ben conosciuto nella città e valli del Trentino, desidera allargare i suoi affari, rappresentando serie e solide ditte. Offerte sub «Rappresentante» Trento (Casella postale N. 59). 3235 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotto [illegible] soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio Trieste via S. Antonio 6. [illegible] per Biglietto. 80941 P

VESTITI, costumi da signora, gonne, vestaglie, blouse, copripolvere novità, scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8503 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STANZA cucina, affittansi vicino mare a Valle D'Oltra (Santa Caterina). Informazioni presso Buffet, ValleD'Oltra. 8529 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA, ieri impossibile, oggi undici ant. troverai solito posto. Scusa. 3314 R

ZANTE. Dolce amor mio, buon giorno. Lunedì attesi t'invocai, s'offersi e null'altro. Rammentami sempre te ne prego. 3326 R

SCORCOLA. Ritardai per prendervi dei fiori: immaginavo vostra risoluzione. Auguro di tutto cuore buona fortuna, restando per sempre vostro fedele amico Umberto. 8472 R

AH, merci! Vous êtes inexprimablement bonne! Votre divine image est incisée ineffaçablement dans mon coeur, mon âme est toujours avex Vous. Je souffre et le désire ardemment.... puis-je Vous écrire, mon Charme? 3279 R

SCOIATTOLO, mia vita, quanto pagherei aver qualche notizia! Se puoi, fallo per tranquillizzarmi. Ti amo tanto! 12661 R

AVVENIRE. Ritira sabato lettera solito ufficio postale, indirizzo. Mille ardentissimi. 3229 R

ERMANNO. Ritiri lettera. Divorziata. Eugenio M. Divorziata, ritiri lettera. 3270 R

IDEM 339. Che giova affermare in tal modo affetto, se si teme di farlo conoscere seriamente a quattr'occhi? Celia e discorsi ironici, non recano vantaggio!!! 8460 R

VERDEROSA. Ve ne scongiuro, fate che possa parlarVi. Sarò oggi all'ora è al luogo di ieri, cioè dove sono fermi i tassametri. Inoltre passerò anche alle 3½ come l'altro giorno. Distinti saluti. 8533 R

SUZZA. Sbagliarono ieri. Oggi, aprile, un quarto d'ora più tardi. 8560 R

APPUNTO. Temo stamani non potrò incontrarti. Procura invece fare solita strada alle 4½. 8543 R

NEGOZIANTE serio, ventisettenne, cerca signorina scopo matrimonio. Scrivere «Onesto» fermo posta Piazza Borsa. 3172 R

PERSONA di cuore che adotti un bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 3286 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 13 *corr. dalle ore* 9-11 *ant.*

Chiffonniers, lettiere, susta, materassi, armadi, vetrine, sgabelli, tavoli, quadri, pulti, sedie, étagèr ed altri mobili usati.